



# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019 - 2021

---

Approvato con delibera di giunta comunale n. 21 del 29/01/2019



## SOMMARIO

<b>PARTE I COSTRUZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>4</b>
1. CONTENUTI, ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO.....	4
2. QUADRO NORMATIVO .....	5
3. ANALISI DEL CONTESTO .....	6
3.1 Contesto esterno .....	7
3.2 Contesto interno.....	9
4. CONOSCENZA E DIFFUSIONE DEL PIANO.....	19
5. RUOLI E SOGGETTI RESPONSABILI .....	19
5.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	19
5.2 Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza .....	21
5.3 Organi di indirizzo politico .....	21
5.4 -Dirigenti .....	21
5.5 -Responsabile Aggiornamento dati Stazione appaltante.....	22
5.6 -Referenti Anticorruzione .....	22
5.6 Tavolo di Lavoro sulla Legalità .....	22
5.7 Nucleo di valutazione.....	23
5.8 Organismi controllati o partecipati dal comune di Monza.....	24
5.9 Dipendenti.....	25
6. I PIANI PRECEDENTI .....	26
7. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E I PIANI STRATEGICI .....	28
8. COLLEGAMENTO CON LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO .....	29
<b>PARTE II INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>31</b>
9. MAPPATURA DEI PROCESSI .....	31
10. AREE A RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DI RISCHI SPECIFICI .....	31
11. PONDERAZIONE DEL RISCHIO .....	33
11.1 Misurazione della Probabilità .....	34
11.2 Misurazione dell'Impatto.....	35
11.3 Calcolo del parametro del rischio.....	35
<b>PARTE III MISURE DI PREVENZIONE .....</b>	<b>36</b>
12. MISURE GENERALI E SPECIFICHE .....	36
13. MISURE GENERALI .....	36
13.1 CODICE DI COMPORTAMENTO .....	36
13.2 ROTAZIONE DEL PERSONALE .....	38
13.3 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE .....	39
13.4 CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE) .....	40
13.5 INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ CARICHE E INCARICHI .....	41
13.6 SORVEGLIANZA SU ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE .....	42
13.7 SEGNALAZIONE DI ILLECITI E TUTELA WHISTLEBLOWER).....	43
13.8 TRASPARENZA .....	44
13.8.1 Ulteriori misure specifiche per la trasparenza .....	45
13.8.2 Pubblicazione dei dati .....	47
13.8.3 Aggiornamento dati e documenti .....	48
13.8.4 Qualità, usabilità e comprensibilità dei dati .....	48
13.8.5 Rispetto della privacy.....	49



13.8.6 Segnalazioni e sanzioni .....	50
13.8.7 Accesso civico .....	51
13.8.8 Open data .....	52
13.9 FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	52
13.9.1 Formazione già svolta.....	53
14. MISURE SPECIFICHE .....	56
14.1 REGOLARE ESECUZIONE DEI CONTRATTI .....	56
14.2 REGOLARITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ATTI.....	58
14.3 REGOLARITÀ NELL'ESECUZIONE DEI PROCEDIMENTI .....	59
14.4 REGOLARITÀ NELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE .....	59
14.5 CONTROLLI PREVENTIVI SULL' ITER DELLE PROCEDURE.....	60
14.6 REINGEGNERIZZAZIONI DEI PROCESSI .....	60
14.7 MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE .....	61
14.8 MISURE PER LA CONOSCENZA E ANALISI .....	61
<b>PARTE IV MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE .....</b>	<b>63</b>
15. SISTEMA DI MONITORAGGIO .....	63
16. CONTROLLI DIRETTI E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE .....	63
17. ESITI DEL MONITORAGGIO SUL PRECEDENTE PIANO .....	68
18. VALUTAZIONI FINALI .....	70

## ALLEGATI

Allegato A: [Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi e relative misure](#)

Allegato B: [Tabella riassuntiva delle misure anticorruzione e dei relativi responsabili](#)

Allegato C: [Elenco dei Referenti Anticorruzione](#)

Allegato D: [Elenco degli obblighi di trasparenza e relativi responsabili](#)

Allegato E: [Elenco degli obblighi di trasparenza Enti partecipati](#)

Allegato F: [Linee Guida operative sugli Open Data](#)

Allegato G: [Check-list per l'identificazione di anomalie antiriciclaggio](#)

## Tabelle

Tabella 1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2017 .....

7

Tabella 2 - Popolazione italiana e straniera al 31 dicembre 2017 .....

7

Tabella 3 - Tasso di natalità, mortalità ed immigrazione.....

7

Tabella 4 -Tasso di occupazione al 31/12/2017 (15-64 anni). .....

8

Tabella 5 -Tasso di disoccupazione (al 31/12/2017).....

8



<b>Tabella 6</b> - Imprese attive operanti .....	8
<b>Tabella 7</b> - Imprese e unità locali per ramo di attività (dato al 31-12 di ogni anno) .....	8
<b>Tabella 8</b> - Depositi, impieghi e sportelli bancari.....	9
<b>Tabella 9</b> - Media dei redditi .....	9
<b>Tabella 10</b> - Giunta comunale .....	10
<b>Tabella 11</b> - Consiglio comunale.....	11
<b>Tabella 12</b> - Organigramma .....	11
<b>Tabella 13</b> - Dirigenti e relative competenze .....	12
<b>Tabella 14</b> - Numero dipendenti.....	12
<b>Tabella 15</b> - Tassi di assenza del personale.....	12
<b>Tabella 16</b> - Obiettivi strategici .....	13
<b>Tabella 17</b> - Bilancio preventivo 2018 .....	14
<b>Tabella 18</b> - Appalti e affidamenti .....	15
<b>Tabella 19</b> - Contenziosi e cause aperte .....	15
<b>Tabella 20</b> - Contributi.....	15
<b>Tabella 21</b> - Incarichi assegnati.....	15
<b>Tabella 22</b> - Concorsi e selezioni .....	16
<b>Tabella 23</b> - Società partecipate e enti privati controllati (dati al 1° luglio 2018) .....	17
<b>Tabella 24</b> - Enti pubblici vigilati (dati aggiornati al 31 dicembre 2017).....	17
<b>Tabella 25</b> - Dati sui pagamenti (al 31 dicembre 2018) .....	17
<b>Tabella 26</b> - Procedimenti penali e disciplinari .....	18
<b>Tabella 27</b> - Tipologia di sanzioni irrogate.....	18
<b>Tabella 28</b> - Specifici Indicatori Anticorruzione e Trasparenza.....	28
<b>Tabella 29</b> - Ulteriori Indicatori utili per le misure anticorruzione.....	29
<b>Tabella 30</b> - Area a rischio e rischi specifici .....	31
<b>Tabella 31</b> - Caratteristiche dati aperti .....	48
<b>Tabella 32</b> - Elenco formati aperti .....	49



## PARTE I COSTRUZIONE DEL PIANO

### 1. CONTENUTI, ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è lo strumento, obbligatorio, con cui l'ente pubblico definisce obiettivi, azioni e modalità per contrastare la corruzione e sviluppare la cultura della legalità.

Lo scopo che gli attribuisce la norma è quello di attivare sistemi e strumenti per prevenire la corruzione, intesa in un'eccezione più ampia, che comprende non solo i delitti disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche situazioni in cui è evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione pubblica a seguito della sostituzione del fine e interesse pubblico con vantaggi o interessi personali.

Il Piano è quindi un insieme di analisi e metodi con cui si identifica il rischio corruttivo, lo si misura e si studiano e mettono a regime misure organizzative e procedurali non per sanzionare e reprimere, compito che spetta ad altre istituzioni dello Stato, ma per allontanare il rischio anche solo potenziale che si verifichino episodi di *maladministration*.

In questo contesto assumono un ruolo fondamentale alcuni principi, introdotti e regolamentati dalle nuove normative:

- accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi e degli obiettivi dell'amministrazione;
- controllo diffuso sulle azioni e attività dell'ente;
- open-governance, come modello di *governance* che mette al centro il cittadino e la partecipazione, ponendo come obiettivo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali, le **effettive esigenze della comunità**.

Il Piano, che ha valenza triennale, è coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione del comune di Monza ed è rielaborato, aggiornato ed approvato dalla Giunta comunale ogni anno, entro il 31 gennaio, per poter recepire le modifiche apportate dalla normativa, gli indirizzi in materia espressi dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC) e eventuali correzioni e miglioramenti che lo rendano più efficace.

Il presente Piano costituisce quindi un aggiornamento triennale dei precedenti PTPCT.

La sua elaborazione è basata principalmente sull'analisi del contesto esterno ed interno e di tutti i dati in possesso dell'ente.

Prima della sua approvazione sono previste una fase di ascolto e una di condivisione per raccogliere proposte di miglioramento e aumentare la consapevolezza fra i cittadini e dipendenti dell'importanza della legalità.

Pertanto, prima della sua adozione è avviata:

1. la condivisione e confronto con i dirigenti;
2. la discussione in seduta aperta nella *Commissione Consiliare* "Affari Generali - Partecipazione e Politiche Giovanili - Comunicazione - Rapporti Istituzionali - Sport - Istruzione e Personale - Legalità".

Successivamente all'adozione, il Piano è messo a disposizione di:

- dipendenti, tramite pubblicazione di un avviso sul sito internet comunale;
- cittadini, tramite pubblicazione sul sito internet comunale e sugli strumenti di comunicazione dell'Ente;
- associazioni di categoria rappresentative e portatrici di interessi diffusi o operanti nel campo della diffusione della cultura della legalità).



## 2. QUADRO NORMATIVO

Con la Legge n. 190 del 2012 è stata varata una disciplina organica per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione che ha integrato un quadro frammentario, sordo e scarsamente efficace di controlli.

Il concetto di corruzione preso a riferimento ha assunto un'eccezione più ampia, comprendendo non solo i delitti disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche situazioni in cui è evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione pubblica, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse pubblico a causa di condizionamenti impropri da parte di interessi particolari o per l'abuso del potere perpetrato al fine di ottenere vantaggi personali.

In questo contesto alcuni principi hanno assunto un ruolo cardine nella cultura della legalità:

- accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi e degli obiettivi dell'amministrazione,
- controllo diffuso delle azioni e attività dell'ente,
- prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione dell'integrità.

La successiva approvazione della normativa sulla Trasparenza (D.Lgs 33/2013) e del Freedom Of Information Act italiano (FOIA), avvenuta col D.lgs 97/2016, ha esteso il concetto di pubblicità degli atti, fino ad allora fermo alla sola e mera produzione di efficacia, con l'introduzione degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza e dell'accesso civico, consentendo ai cittadini di usufruire di un potentissimo ed efficace strumento di controllo diffuso sull'operato della pubblica amministrazione.

Alle normative base in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza hanno fatto seguito:

- d.lgs 31 dicembre 2012, n. 235 (in materia di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo)
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- legge 27 maggio 2015, n. 69, recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- art. 7, legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" sottolinea la necessità della "precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi";



- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

Dalle norme come sopra elencate si arguisce che la finalità non è solo quella di approntare uno strumento efficace nel contrasto ai fenomeni corruttivi, penalmente rilevanti, ma anche di intervenire sul versante amministrativo, promuovendo trasparenza dell'attività amministrativa e formazione del personale della pubblica amministrazione.

Il sistema si arricchisce inoltre con le indicazioni nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), annualmente aggiornato, e altre Linee Guida:

- delibera n. 105/2010 della CIVIT, "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- linee Guida per i siti web della PA (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione;
- delibera del 2.3.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali che definisce le "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web";
- delibera n. 2/2012 della CIVIT "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- delibera n. 6/2013 della CIVIT, "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013";
- delibera CIVIT n.72/2013, primo supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- determinazione n. 12 del 28/10/2015 Aggiornamento 2015 al PNA;
- determinazione n. 831 del 03/08/2016, Aggiornamento 2016 al PNA;
- delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 Aggiornamento 2017 al PNA,;
- delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 "richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)";
- delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 Aggiornamento 2018 al PNA.

### 3. ANALISI DEL CONTESTO

Per delineare le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo è essenziale partire da un'analisi oggettiva del contesto, fondata quindi sui dati e non sulle percezioni. Nel nostro Paese il fenomeno corruttivo ha assunto nel tempo una portata sempre maggiore, producendo effetti negativi su:

- economia, in quanto genera sprechi, distorce il libero mercato e la concorrenza, genera fallimenti delle imprese sane;
- crescita, perché frena la competitività delle aziende e gli investimenti, incide sui livelli occupazionali, allunga i tempi di risposta e incrementa la burocrazia;

- credibilità delle istituzioni e del Sistema Paese, poiché demolisce la fiducia dei cittadini verso la Pubblica Amministrazione, introduce sistemi di condizionamento delle decisioni politiche e di distorsione delle competizioni elettorali, rafforza la criminalità organizzata e allontana gli investimenti esteri.

L'analisi del contesto monzese è svolta sulla base ai documenti redatti dall'ufficio Statistica del comune di Monza, dalla CCIAA di Monza e Brianza e dalla Prefettura di Monza e della Brianza.

### 3.1 Contesto esterno

Monza è una città di medie dimensioni, capoluogo della provincia di Monza e Brianza, uno dei territori più popolosi e dinamici della Lombardia e più in generale d'Italia.

**Tabella 1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2017**

Anno	Valori Assoluti			Valori Percentuali		
	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Var. %
2012	120.440	57.451	62.989	47,70%	52,30%	0,43%
2013	123.151	59.130	64.021	48,01%	51,99%	2,25%
2014	122.367	58.603	63.764	47,89%	52,11%	-0,64%
2015	122.671	58.828	63.843	47,96%	52,04%	0,25%
2016	122.955	58.947	64.008	47,94%	52,06%	0,23%
2017	123.598	59.284	64.314	47,96%	52,04%	0,52%

**Tabella 2 - Popolazione italiana e straniera al 31 dicembre 2017**

Anno	Popolazione italiana			Popolazione straniera		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
2012	107.329	51.248	56.081	13.111	6.203	6.908
2013	107.535	51.462	56.073	15.616	7.668	7.948
2014	107.248	51.307	55.941	15.119	7.296	7.823
2015	107.377	51.407	55.970	15.294	7.421	7.873
2016	107.849	51.627	56.222	15.106	7.320	7.786
2017	108.025	51.789	56.236	15.573	7.495	8.078

**Tabella 3 - Tasso di natalità, mortalità ed immigrazione**

Tasso di natalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Monza	8,42	8,51	7,59	7,46	7,42	7,62
Italia	8,97	8,40	8,40	8,00	7,80	7,59

Tasso di mortalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Monza	9,72	9,67	10,02	10,09	9,49	9,49
Italia	10,29	9,80	9,80	10,70	10,00	10,76



Tasso di immigrazione	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Monza	37,80	63,48	37,48	37,13	37,15	37,75
Italia	36,76	51,64	29,08	27,44	27,73	29,45

**Tabella 4 - Tasso di occupazione al 31/12/2017 (15-64 anni).**  
Dato disponibile solo su base provinciale.

Tasso Occupazione	Maschi	Femmine	Totale
Monza e Brianza	72,9%	61,1%	67,7%
Italia	67,1%	48,9%	58%

**Tabella 5 - Tasso di disoccupazione (al 31/12/2017).**  
Dato disponibile solo su base provinciale.

Tasso Disoccupazione	Maschi	Femmine	Totale
Monza e Brianza	6,3%	8,1%	7,1%
Italia	10,3%	12,4%	11,2%

**Tabella 6 - Imprese attive operanti (al 31-12 di ogni anno)**

Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale Imprese Attive	11.262	10.915	10.900	10.993	11.050	11.083

**Tabella 7 - Imprese e unità locali per ramo di attività (dato al 31-12 di ogni anno)**  
Fonte: Camera di Commercio MB

Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura e pesca	100	93	91	87	86	83
Estrattiva.	3	3	3	4	4	5
Manifatturiera	1255	1187	1183	1162	1177	1179
Energia	20	22	49	30	28	30
Costruzioni	1745	1695	1692	1695	1673	1693
Commercio	3662	3609	3589	3618	3656	3638
Alloggio e ristorazione	763	776	804	838	879	906
Trasporti e magazzinaggio	387	360	369	367	360	381
Attività finanziaria e assicurativa	566	553	556	576	595	604
Servizi	4262	4136	4121	4238	4309	4338
Istruzione	111	109	113	121	126	127
Servizi Sociali	199	196	214	226	245	256
Altri Servizi Sociali	535	548	545	560	571	587
Non classificate	282	240	166	134	76	35



**Tabella 8** - Depositi, impieghi e sportelli bancari (dato al 31-12 di ogni anno)

Fonte: Banca d'Italia

Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Depositi	3.795.788	3.806.289	4.175.775	4.434.427	5.013.663	5.810.699
Depositi (media) per abitante	30.748	30.954	34.125	36.149	40.776	47.013
Impieghi	8.819.130	8.448.028	7.835.582	7.796.893	7.795.189	7.685.730
Impieghi (media) per abitante	71.439	68.702	64.033	63.559	63.399	62.183
Sportelli	105	101	96	94	89	82
Incremento depositi in %	2,41%	0,28%	9,71%	6,19%	13,06%	15,90%
Incremento impieghi in %	-2,90%	-4,21%	-7,25%	-0,49%	-0,02%	-1,40%

**Tabella 9** - Media dei redditi nelle dichiarazioni 2017

Tipologia	2017
Contribuenti	88.301
Reddito da fabbricati -	1.790
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	29.802
Reddito da pensione	21.900
Reddito spettanza imprenditore ordinaria	51.251
Reddito spettanza imprenditore semplificata	73.370
Reddito da partecipazione	26.598
Reddito imponibile	28.646
Imposta netta -	8.204

Dall'analisi dell'ultima Relazione semestrale 2017 della DIA sulla criminalità organizzata in Italia, si rileva come, anche sul nostro territorio, si siano ormai da tempo insediati, come si evince dalle numerose inchieste giudiziarie, presidi di criminalità riconducibili a mafia e 'ndrangheta che esercitano pressioni sulle imprese e che cercano di infiltrarsi nelle amministrazioni locali. Non si esplica un vero e proprio controllo del territorio con intimidazioni, ma si preferisce avvicinare soggetti "strategici", quali imprese o amministratori pubblici, disposti a scendere a patti per ottenere tornaconto economico o elettorale.

Per monitorare il contesto e le sue possibili derive e fornire proposte progettuali e formative utili a diffondere la cultura della legalità, l'amministrazione comunale ha promosso l'istituzione di un **Osservatorio della Legalità**, costituito sinergicamente dalle istituzioni che sul territorio si occupano di tale tema (Tribunale, Prefettura, Forze dell'Ordine). Il progetto è stato pianificato e sono stati attivati i contatti per poter cominciare ad operare nell'anno 2019.

### 3.2 Contesto interno

L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica, organizzativa e al personale, nonché tutti gli aspetti che riguardano il funzionamento. La nuova giunta comunale si è insediata a giugno 2017, istituendo l'assessorato per la legalità.



E' stata da subito avviata un'analisi per la riorganizzazione dell'Ente, necessaria anche a seguito delle numerose cessazioni dal servizio per quiescenza di dirigenti e funzionari e la revisione di tutto il sistema di valutazione.

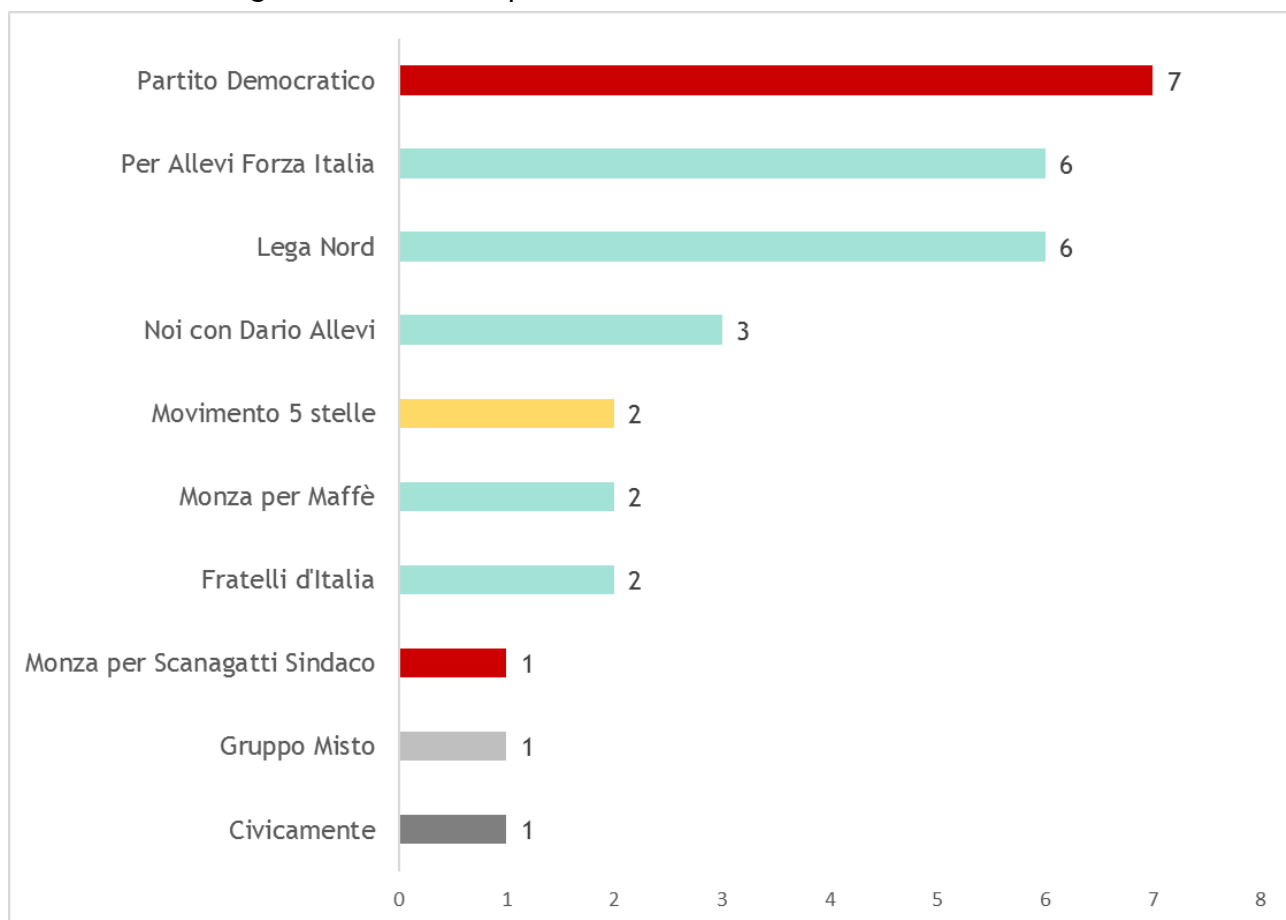
A inizio 2018 è stata attuata la riorganizzazione e approvato il nuovo sistema di valutazione dei dirigenti e AP/PO, mentre quello dei dipendenti è stato adottato alla fine del 2018.

**Tabella 10** -Giunta comunale: composizione e ruoli al 31/12/2018

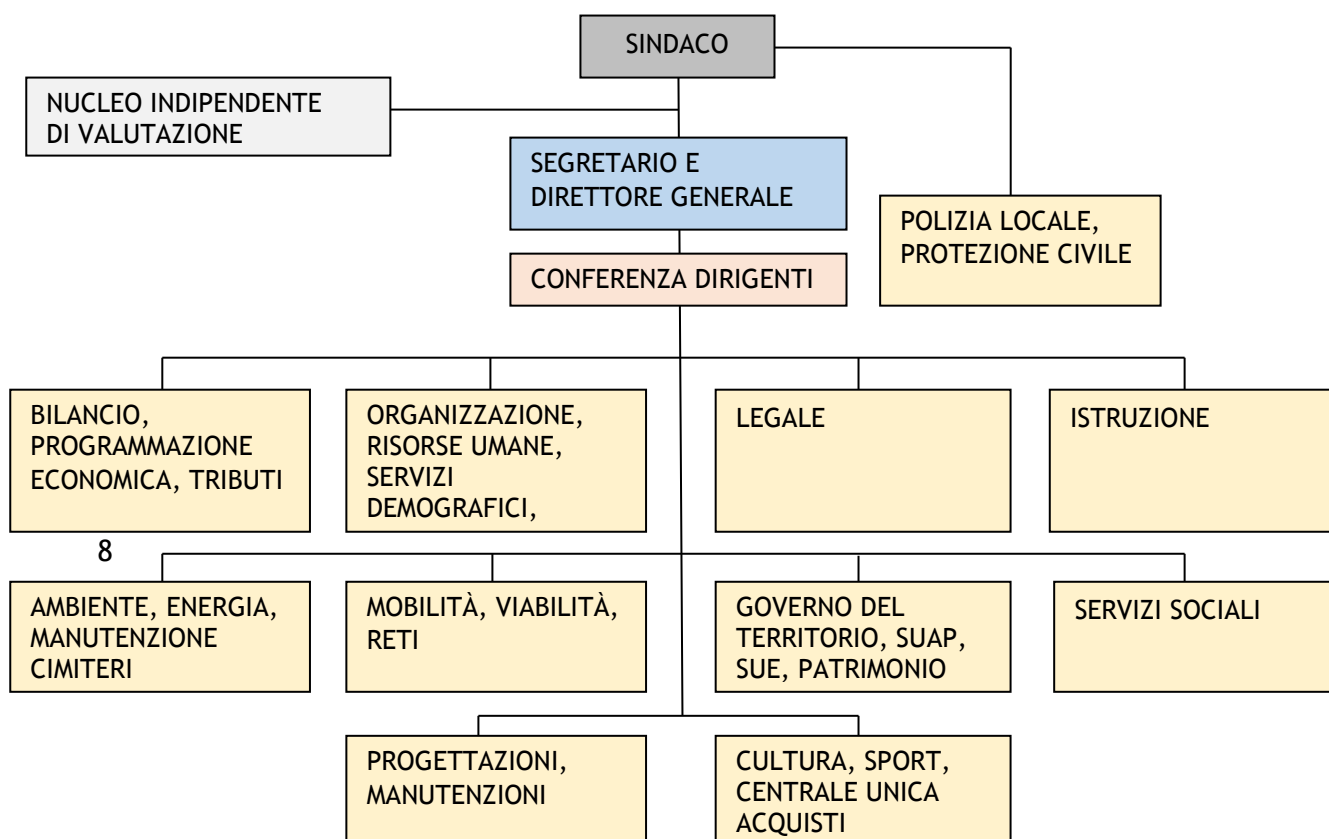
Ruolo	Nome	Delega	Lista
Sindaco	Dario Allevi	Comunicazione, Personale, Società partecipate, Accordi di programma, Metropolitana, Cerimoniale	Per Allevi Forza Italia
Vicesindaco	Simone Villa	Lavori pubblici, piccole cose, Strade, verde Pubblico, Manutenzioni, Patrimonio, Servizi cimiteriali, Housing sociale, Energia	Lega Nord
Assessore	Andrea Arbizzoni	Sport, manutenzione Impianti sportivi, Eventi e tempo libero, partecipazione e Consulta di quartiere	Fratelli d'Italia
Assessore	Federico Arena	Sicurezza, Polizia locale, Guardie ecologiche, protezione civile, Mobilità, Trasporti, Politiche giovanili	Lega Nord
Assessore	Annamaria Di Oreste	Trasparenza, Affari generali, Affari legali, Anti Corruzione, Anti mafia, Semplificazione, Amministrazione digitale	tecnica
Assessore	Massimiliano Longo	Attività produttive, Commercio, Lavoro, Cultura, Turismo, Marketing territoriale, Smart City	Per Allevi Forza Italia
Assessore	Rosa Maria Lo Verso	Bilancio, Tributi, Economato, Controllo di gestione, Spending review	tecnica
Assessore	Pierfranco Maffè	Istruzione, servizi scolastici, Diritto alla Studio, Asili Nido, Università, Sistemi bibliotecari, Fondi europei, Rapporti con il Consiglio comunale, Servizi demografici e Sportello al Cittadino	Monza per Maffè
Assessore	Désirée Chiara Merlini	Famiglia, Politiche sociali, Piani di Zona, Volontariato, Politiche abitative ERP	Noi con Dario Allevi
Assessore	Martina Sassoli	Sviluppo del territorio, Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, rapporti con Associazioni di categoria, Pari opportunità	Per Allevi Forza Italia



**Tabella 11 - Consiglio comunale: composizione al 31/12/2018**



**Tabella 12 - Organigramma al 31/12/2018**





**Tabella 13 - Dirigenti e relative competenze**

Ruolo	Nome	Settori di competenza
Segretario e Direttore Generale	Pasquale Criscuolo	Segreteria e Direzione generale
Dirigente	Laura Brambilla	Cultura, Sport, Centrale Unica Acquisti
Dirigente e Vice Segretario Generale	Paola Brambilla	Legale
Dirigente	Carlo Nicola Casati	Mobilità, Viabilità, Reti
Dirigente	Alberto Gnoni	Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio
Dirigente	Annamaria Iotti	Organizzazione, Risorse Umane, Servizi Demografici, Sistemi Informativi
Dirigente	Lattuada Daniele	Progettazioni, Manutenzioni
Dirigente	Carlo Maria Nizzola	Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri
Dirigente	Lucia Negretti	Servizi Sociali
Dirigente	Luca Pontiggia	Bilancio, Programmazione Economica, Tributi
Dirigente	Michele Siciliano	Istruzione
Dirigente	Pietro Curcio	Polizia Locale, Protezione Civile

**Tabella 14 - Numero dipendenti e relative qualifiche al 31/12/2018**

Categoria e profilo professionale	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Totale complessivo
B1	72	2	74
B3	165	4	169
C	395	32	427
D	232	8	240
Dirigenti (escluso Segretario e Direttore generale)	8	4	12
<b>Totale complessivo</b>	<b>872</b>	<b>50</b>	<b>922*</b>

**Tabella 15 - Tassi di assenza del personale del comune di Monza (al 30 settembre 2018)**

N. Dipendenti	Tot GG lavorativi standard	% Assenza*	% Assenza (ferie escluse)	% Presenza	% Presenza (ferie considerate presenza)
926	18.520	18,3%	9,2%	81,7%	90,8%

\*Nelle colonne relative alle assenze (ferie incluse) sono considerati tutti i giorni di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatisi (malattia, ferie, infortunio, maternità obbligatoria e facoltativa, aspettative, ecc.).



**Tabella 16 - Obiettivi strategici**

<b>Indirizzo generale</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>
Pianificazione e Programmazione attività istituzionale dell'Ente	Valorizzare la prestazione effettiva dei servizi erogati dall'Ente nell'ottica del contenimento dei costi di produzione
Valorizzare le eccellenze storiche e la vocazione commerciale (asse)	Monza come futura Capitale del Turismo
Promuovere Monza come centro qualificato per l'insediamento e lo sviluppo di nuove aziende anche innovative	Supporto alle nuove imprese nella fase di start up
	Agevolare le imprese mediante infrastrutture e servizi necessari al loro sviluppo
Arricchimento dell'offerta culturale	Sviluppo di un programma culturale integrato anche al di fuori degli spazi canonici
Semplificazione nell'organizzazione dei tempi di vita di utenti e city users	Semplificare l'organizzazione dei tempi di vita, agevolare l'accesso ai servizi ed alle banche dati
Accompagnamento dei giovani nella transizione verso l'età adulta	Promozione delle politiche giovanili
Attivazione del capitale sociale della città	Risposta alle priorità sociali (coproduzione dei servizi)
Trasformazione del territorio, secondo gli obbiettivi dalla pianificazione urbanistica, garantendo la salvaguardia delle risorse ambientali	Sviluppo del territorio
Lo sport: elemento strategico per lo sviluppo della società e del territorio	Introdurre nuove discipline sportive e sviluppare quelle esistenti
Housing sociale e Politiche abitative	Differenziazione dell'offerta dei servizi abitativi
Politiche finanziarie e di bilancio	Contenimento della pressione fiscale
	Incremento dell'efficienza dei servizi o funzioni rilevanti
Governance degli enti strumentali	Gestire i rapporti societari e le attività di controllo nei confronti degli organismi partecipati
Realizzazione Opere Pubbliche, monitoraggio, manutenzione ed efficientamento del Patrimonio esistente	Programmazione e coordinamento interventi manutentivi e di efficientamento
Progetti speciali di sviluppo	Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del verde urbano
Diritti degli animali	Benessere animale
Politiche di inclusione sociale	Promozione dell'agio sociale
Interventi integrati per la sicurezza urbana e civile	Contrastare l'illegalità
	Favorire il rapporto di prossimità
	Analisi costante dei fenomeni comprendendone l'evoluzione, pianificandone la prevenzione per mitigarne gli effetti calamitosi
Governo tattico-strategico della mobilità e viabilità	Soddisfare la domanda di mobilità e di sosta per chi si muove in città (in auto, in bicicletta e a piedi)
Sviluppo e promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione tecnologica delle strutture scolastiche	Riquilibrare e potenziare gli impianti tecnologici per attuare politiche di diritto allo studio
Sviluppare uno scenario multidimensionale per la promozione del benessere formativo, della cultura e dell'innovazione, anche attraverso lo sviluppo di interventi di qualificazione delle strutture scolastiche	Accompagnare nel percorso di crescita gli studenti attraverso l'offerta di servizi per il diritto allo studio e la prevenzione del disagio socio-educativo-ambientale, anche attraverso l'efficientamento degli spazi e degli impianti tecnologici delle scuole
Mirare all'istituzione di un sistema integrato 0-6 per bambini e famiglie	Assicurare un sistema di offerta pubblico-privato che garantisca continuità, equità e pari opportunità con interventi mirati ai bambini e alle loro famiglie, anche al fine di conciliare i tempi di lavoro, e a sviluppare il piacere di conoscere, attraverso la fruibilità di spazi riqualificati e tecnologicamente innovativi, aperti al gioco, lettura, animazione

Tabella 17 - Bilancio preventivo 2018

<b>Spesa corrente</b>	
<b>Composizione della spesa per missione</b>	<b>Importo in euro</b>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	32.888.659,00
Giustizia	9.013,00
Ordine pubblico e sicurezza	6.632.053,00
Istruzione e diritto allo studio	13.863.217,00
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.759.111,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.221.865,00
Turismo	501.500,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.941.116,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.589.546,00
Trasporti e diritto alla mobilità	8.912.130,00
Soccorso civile	104.449,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.188.738,00
Sviluppo economico e competitività	680.905,00
Lavoro e la formazione professionale	252.000,00
Fondi e accantonamenti	6.791.038,00
Debito pubblico (rimborso prestiti)	9.018.456,00
Anticipazioni finanziarie	--
<b>Totale spese di funzionamento (di parte corrente)</b>	<b>142.353.796,00</b>
<b>Spese d'investimento</b>	
<b>Composizione della spesa per missione</b>	<b>Importo in euro</b>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.034.000,00
Giustizia	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	60.000,00
Istruzione e diritto allo studio	13.169.400,00
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	265.000,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.776.148,62
Turismo	144.000,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.340.269,41
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	546.000,00
Trasporti e diritto alla mobilità	13.431.711,62
Soccorso civile	15.000,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.599.245,62
Sviluppo economico e competitività	146.000,00
Lavoro e la formazione professionale	0,00
Fondi e accantonamenti	1.825.000,00
<b>Totale spese d'investimento</b>	<b>47.351.775,27</b>



**Tabella 18 - Appalti e affidamenti (da gennaio a dicembre 2018)**

Tipologia	Numerosità	Importo
Procedure aperte	10	4.573.129
Procedure negoziate con pubblicazione del bando	3	397.543
Procedure negoziate senza pubblicazione del bando	34	2.128.565
Affidamento in economia - cottimo fiduciario	10	203.517
Affidamento diretto 40000 euro	852	3.511.953
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro / convenzione	15	4.455.662
Rinnovi	2	66.450
Proroghe	54	5.287.111
<b>TOTALE</b>		<b>26.724.319</b>

**Tabella 19 - Contenziosi e cause aperte negli ultimi 3 anni, di natura civile amministrativa, penale (al 31.12.2018)**

Tipologia	2015	2016	2017	2018
Contenziosi pendenti (totale)	214	357	562	479
Cause aperte nell'anno	45	90	94	38
Ricorsi amministrativi nell'anno	21	21	33	22
Richieste di risarcimento danni da pratiche assicurative nell'anno	293	237	193	226

**T**

**Tabella 20 - Contributi diretti e indiretti (al 30/09/2018)**

Tipologia	Importo
Contributo diretto	685.340,60
Contributo indiretto	1.050.529,64
<b>TOTALE</b>	<b>1.735.870,27</b>

**Tabella 21 - Incarichi assegnati nel 2018 (esclusi quelli previsti dal Codice degli appalti)**

Oggetto	Importo
Esecuzione di parte delle azioni del progetto attenti al gap	11700
Affidamento incarico esterno revisore dei conti indipendente per il progetto Sprar 2017-2019	6000
Stipula atto notarile	2328
Affidamento di incarico per stipula atto notarile relativo alla cessione gratuita di area a favore del comune di Monza -via Collodi	1400





**Tabella 22 - Concorsi e selezioni effettuate (al 31/12/2018)**

Tipologia	Oggetto
tempo determinato	indizione concorso pubblico per esami per la copertura di n. 6 figure di agenti di Polizia locale, categoria c, tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 12 mesi, riservato ai giovani e alle giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni
tempo indeterminato	approvazione dei verbali e della graduatoria principale del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n.1 posto di educatrice-educatore della prima infanzia, categoria c
tempo determinato	indizione di selezione pubblica per l'affidamento di un incarico, a tempo determinato, per tutta la durata del mandato elettivo del sindaco, mediante contratto di alta specializzazione, ex art. 110, comma 1, d.lgs.267/2000, nel profilo professionale di esperto/a mobilità; e trasporti, categoria d, posizione economica d3
tempo determinato	indizione di selezione pubblica per l'affidamento di un incarico, a tempo determinato, per tutta la durata del mandato elettivo del sindaco, mediante contratto di alta specializzazione, ex art. 110, comma 1, d.lgs.267/2000, nel profilo professionale di esperto/a di attuazioni urbanistiche e di pianificazione opere pubbliche, categoria d, posizione economica d3
tempo determinato	ammissione ed ammissione con riserva delle candidate e dei candidati alla prova scritta del concorso pubblico per esami per la copertura di 6 posizioni di agenti di p.l., cat. c, mediante contratto formazione lavoro della durata di 12 mesi
tempo indeterminato	approvazione della graduatoria finale accessoria per incarichi di breve durata (massimo 10 giorni continuativi) del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n.1 posto di educatrice-educatore della prima infanzia, categoria c
selezione	indizione procedura selettiva interna - progressione di carriera - per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti a tempo pieno di specialista socio-educativo, categoria d, posizione economica d1, c.c.n.l. personale comparto funzioni locali
tempo determinato	indizione di selezione pubblica per l'affidamento di un incarico, a tempo determinato, per tutta la durata del mandato elettivo del sindaco, mediante contratto di alta specializzazione, ex art. 110, comma 1, d.lgs.267/2000, nel profilo professionale di esperto tecnico, categoria d, cui affidare la responsabilità del servizio edilizia;
selezione	approvazione dei verbali della procedura selettiva, per titoli ed esami, di progressione tra le aree per la copertura di n. 2 posti a tempo pieno di specialista socio-educativo, categoria d, posizione economica d1, c.c.n.l. personale comparto funzioni locali
tempo indeterminato	indizione bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posizione di educatore/educatrice professionale, categoria c
tempo determinato	indizione selezione pubblica per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato mediante contratto ex art. 110, comma 1, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, per la copertura di una posizione dirigenziale con incarico di comandante responsabile del settore Polizia locale, Protezione civile;.
tempo indeterminato	ammissione ed ammissione con riserva delle candidate e dei candidati alla prova scritta del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posizione di educatore professionale, cat. c



**Tabella 23 - Società partecipate e enti privati controllati (dati al 1° luglio 2018)**

Ragione sociale	Partecipazione (%)	Onere gravante sul bilancio 2017 (Pagato)	Risultati di bilancio 2017
Azienda Speciale di Formazione Scuola Paolo Borsa	100%	€ 495.078 (per servizi e trasferimenti)	Perdita € -63.556
BrianzAcque S.r.l.	18,9	€ 799.321 (per contratti di utenza idrica)	Utile € 7.360.438
ACSM-AGAM S.p.A.	10,53%	€ 2.728.597 (per contratti di utenza /fornitura)	Utile € 10.022.558
FARMA.CO.M. S.p.A	94,8%	0	Utile € 429.745
MONZA MOBILITÀ S.r.l.	100%	€ 18.910 (per servizi resi in occasione dello spettacolo pirotecnico 2017)	Utile € 7.710
BRIANZA FIERE S.c.p.A. (in liquidazione)	71,39%	0	Perdita € -12.462

**Tabella 24 - Enti pubblici vigilati (dati aggiornati al 31 dicembre 2017)**

Ragione sociale	Partecipazione (%)	Onere gravante sul bilancio 2017 (Pagato)	Risultati di bilancio 2017
Consorzio Villa Reale e Parco di Monza	non applicabile	€ 130 (utilizzo spazi)	Utile € 754.145
Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi	non applicabile	€ 5.099 (quote associative)	Utile € 412.319
Consorzio Milanese per lo Smaltimento RSU	31,4%	€ 81.153 (per servizio smaltimento rifiuti e quota associativa)	Utile € 4.851
Ente di diritto pubblico Parco Valle Lambro	12,7%	€ 130.000 (per quota consortile annuale e contributi)	Avanzo € 86.353

**Tabella 25 - Dati sui pagamenti (al 31 dicembre 2018)**

Ammontare complessivo dei debiti	Numero imprese creditrici	Indicatore di tempestività dei pagamenti anno 2018
€ 16.945.113,14	548	40,13 giorni

**Tabella 26 - Procedimenti penali e disciplinari comminati a dipendenti dell'Ente negli ultimi 3 anni**

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
N. procedimenti disciplinari aperti nel corso dell'anno	24	12	11	15	15
N. procedimenti continuati dall'anno precedente	4	4	7	2	0
N. totale di procedimenti disciplinari pendenti al 31.12	0	9	2	0	0
N. procedimenti disciplinari pendenti al 31.12 a seguito di procedimento penale (uno dei pendenti totali sospeso ex art.55-ter)	0	1	0	0	0
N. rimproveri verbali o scritti, multe di importo pari a 4 ore di retribuzione (CCNL 11/4/08)	8	5	7	5	10
N. sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni (CCNL 11/4/08 - titolo II)	4	0	3	1	2
N. sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di 6 mesi (CCNL 11/4/08)	3	2	3	1	1
N. licenziamenti con preavviso (CCNL 11/4/08 - titolo II, capo I, art. 3, comma 7)	2	0	0	0	0
N. licenziamenti senza preavviso (CCNL 11/4/08 - titolo II, capo I, art. 3, comma 8)	0	0	0	0	1
Archiviazioni	6	1	3	10	1
Trasferimento del fascicolo ad altro Ente	1	0	0	0	0

**Tabella 27 - Tipologia di sanzioni irrogate**

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Violazione disposizioni impartite dall'Amministrazione	0	2	1	2	0
Violazioni disposizioni in tema di assenza per malattia/ assenza ingiustificata	2	1	1	1	0
Violazioni per negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati	3	0	10	0	1
Procedimenti per instaurazione di procedimenti penali	2	3	0	2	2
Violazioni per utilizzo improprio di beni dell'Amministrazione	1	0	0	0	1
Violazione per omessa timbratura	0	2	1	0	1
Falsa attestazione presenza in servizio	0	0	1	0	1
Assenze ingiustificate	0	0	3	0	1
Mancato adempimento dei compiti d'ufficio e/o per comportamenti che noccano agli interessi dell'Ente e/o lesione immagine dell'amministrazione	1	1	1	3	1
Violazione per comportamenti non conformi nei confronti di colleghi/superiori	4	2	1	5	1
Violazione per abuso d'ufficio/ contrarietà ai doveri d'ufficio	0	0	0	0	1
Violazione per utilizzo improprio di buoni pasto	4	0	0	1	1
Comportamento non conforme a principi di correttezza	0	1	1	1	1
Omessa custodia beni di proprietà dell'Ente	0	0	0	0	1
Appropriazione di beni appartenenti all'Ente	0	0	0	0	1
Altro	0	0	0	0	2



#### 4. CONOSCENZA E DIFFUSIONE DEL PIANO

La promozione della cultura della legalità fra cittadini, dipendenti, utenti dei servizi e portatori d'interessi diffusi è uno degli obiettivi primari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per assicurarne la più ampia diffusione il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*:

- a) cura la sua pubblicazione sul portale del comune di Monza nell'area denominata "Amministrazione trasparente" e nella rete intranet dell'Ente;
- b) sovrintende alla sua trasmissione alle società partecipate e/o controllate dal comune di Monza;
- c) dispone la consegna di una copia a tutti i dipendenti neoassunti, sia a tempo determinato che indeterminato, da parte della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, da effettuarsi al momento della presa in servizio con l'acquisizione formale di una dichiarazione di presa d'atto;
- d) organizza, con cadenza almeno annuale momenti di formazione e di confronto con i dipendenti dell'Ente e con gli stakeholders per acquisire suggerimenti e valutazioni concrete circa l'implementazione delle attività a rischio, nonché stimoli per la conseguente attività di prevenzione;
- e) attiva forme di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini in materia di trasparenza e anticorruzione;
- f) collabora con l'assessorato con specifiche deleghe in materia di anticorruzione e trasparenza alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza
- g) lo trasmette alle Associazioni maggiormente rappresentative e portatrici di interessi diffusi (a titolo esemplificativo Organizzazioni sindacali dei dipendenti, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Associazioni operanti nel campo della diffusione della cultura della legalità, altri enti pubblici del territorio).

#### 5. RUOLI E SOGGETTI RESPONSABILI

All'interno dell'Ente sono definiti gli organi e i ruoli, e i rispettivi ambiti di responsabilità, nell'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

##### 5.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* è nominato dall'organo di indirizzo politico fra i *Dirigenti* amministrativi di ruolo dell'ente, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Ciò garantisce che sia un dirigente stabile dell'amministrazione con adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato quindi della necessaria imparzialità e autonomia valutativa.

Negli Enti locali è identificato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. Nel comune di Monza il ruolo è stato attribuito con decreto sindacale n. 23258 del 2/10/2017 all'avv. Pasquale Criscuolo già Segretario e Direttore generale dell'ente.

Il ruolo principale che il legislatore assegna al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* è quello di proporre e attuare adeguati strumenti, interni all'amministrazione, per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

Con il [PNA 2018](#), ANAC è intervenuta dando indicazioni interpretative ed operative sui poteri di verifica, controllo e istruttoria del *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, stabilendo che tali poteri si inseriscono e vanno



coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli.

Pertanto il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* svolge in condizioni di indipendenza e di garanzia le seguenti funzioni attribuite:

- elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che deve essere adottato dalla *Giunta Comunale* entro il 31 gennaio di ogni anno;
- monitoraggio sull'attuazione del Piano, delle misure di prevenzione e la loro efficacia nel perseguimento dei obiettivi previsti;
- acquisizione diretta di atti e documenti o svolgimento di audizioni di dipendenti in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva;
- proposizione di modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- controllo sull'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione;
- segnalazione all'organo di indirizzo politico e al *Nucleo Indipendente di Valutazione* di eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, indicando all'ufficio competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui abbia avuto diretta conoscenza;
- decisione nei casi di riesame dell'accesso civico con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni;
- segnalazione all'Ufficio di disciplina nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- presentazione di tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, co.3, l. n. 20 del 1994);
- presentazione di denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), per i fatti che rappresentano notizia di reato;
- diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento dell'Ente anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale, monitoraggio annuale della sua attuazione e comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalazione delle violazioni all'ANAC;
- proposizione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura della legalità;
- individuazione dei percorsi di formazione del personale in base dell'esposizione al rischio degli uffici di appartenenza.

Promuove inoltre la realizzazione di un **Osservatorio sulla Legalità**, costituito dalle istituzioni che sul territorio si occupano di tale tema (Tribunale, Procura, Prefettura, Forze dell'Ordine) e dai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali, allo scopo di analizzare i dati di contesto e di fornire proposte progettuali e formative utili a diffondere la cultura della legalità.



## 5.2 Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza

E' la figura di alta professionalità che presiede le attività di supporto al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* nell'esecuzione delle sue funzioni, in particolare si occupa di:

- proporre i contenuti, misure e azioni che andranno a comporre il Piano;
- presidiare il flusso informativo derivante dalla rete dei *Referenti* e dalle attestazioni dei *Dirigenti*,
- svolgere analisi su procedure e processi per identificare indicatori di anomalia;
- effettuare il monitoraggio sull'attuazione delle misure e degli adempimenti obbligatori,
- fornire consulenza e supporto agli uffici per l'attuazione degli adempimenti e delle misure del Piano.

## 5.3 Organi di indirizzo politico

Gli organi d'indirizzo politico dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure preventive, nella nomina del *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* e nell'adozione del Piano. Risulta invece molto attenuata la loro responsabilità sulla qualità delle misure adottate in quanto sono chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del Piano o l'assenza di elementi minimi.

L'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha quindi espresso un invito a procedere ad una maggiore condivisione delle misure preventive, sia nella fase di individuazione che di attuazione, invito raccolto dall'Amministrazione comunale che ha istituito un Assessorato con specifiche deleghe in materia di anticorruzione e trasparenza, a testimonianza dell'attenzione verso le tematiche della legalità.

L'assessore delegato condivide l'elaborazione e predisposizione dell'aggiornamento del Piano ed è anche componente permanente del *Tavolo di Lavoro sulla Legalità* e dell'*Osservatorio sulla Legalità*.

Prevista e nominata anche una *Commissione consiliare* su materie oggetto del Piano in cui lo stesso è condiviso e discusso prima della sua approvazione.

La *Commissione consiliare* sarà aggiornata sull'andamento del monitoraggio e sull'efficacia delle misure comprese nel Piano.

## 5.4 -Dirigenti

In capo ai *Dirigenti* ricadono gli obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e esecuzione diretta nelle misure del Piano.

Queste attività rendono attuali gli obiettivi previsti dal Piano e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione.

Nello svolgimento di tali attività i *Dirigenti* sono coadiuvati dai *Referenti Anticorruzione*.

I *Dirigenti* dunque:

- attuano le misure previste dal Piano e concorrono alla loro definizione;
- sono tenuti a fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- hanno l'obbligo di collaborare con il *Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* rispetto;



- devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dall'adoptare i pareri, le valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale;
- attestano semestralmente al *Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, sull'ottemperanza alle misure anticorruzione.

### 5.5 -Responsabile Aggiornamento dati Stazione appaltante

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA). Tale obbligo informativo consiste nell'implementazione nella BDNCP presso l'ANAC, dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo ed è previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il comune di Monza ha individuato nell'ambito della dirigenza e nominato l'Avv. Paola Brambilla, in data 23.05.2017, *Soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante* (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

### 5.6 -Referenti Anticorruzione

I *Referenti Anticorruzione*, individuati dai *Dirigenti* all'interno dei settori di rispettiva competenza e nominati dal Direttore generale, così come indicato all'[Allegato C](#).

Sono destinatari di formazione specifica e continua svolta dal *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* e dal *Responsabile dell'ufficio Anticorruzione e Trasparenza*.

In particolare la loro funzione è quella di:

- alimentare i flussi informativi relativi ai loro servizi e rendicontare per iscritto al *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* e all'*Assessore alla Legalità* su ogni elemento utile da portare a conoscenza.
- informare tempestivamente il *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* su eventuali criticità riscontrate che impediscano il raggiungimento degli obiettivi, senza attendere la relazione semestrale, in modo da poter mettere in atto velocemente eventuali correttivi delle misure adottate.

### 5.6 Tavolo di Lavoro sulla Legalità

E' una struttura interna all'Ente, formata nel 2018 a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento annuale al Piano 2018-2020, con il compito di prevenire e comportamenti corruttivi e analizzare azioni di prevenzione.

Il Tavolo si riunisce a cadenza quadrimestrale ed è composto dal *Segretario generale*, dall'*Assessore alla Legalità*, dal *Responsabile dell'ufficio Anticorruzione e Trasparenza*, dal *Nucleo Indipendente di Valutazione* (NIV).

Di volta in volta possono essere convocati i *Referenti Anticorruzione* nominati dai *Dirigenti*, e/o i singoli *Dirigenti*, e/o i responsabili dei procedimenti competenti per materia.

Compito del Tavolo è:

- la verifica preventiva, a campione, sul corretto espletamento di alcune procedure comprese fra i procedimenti a medio e elevato rischio corruttivo con l'unico scopo di rilevare eventuali non conformità o indicatori di anomalia rispetto alla normativa in vigore e alle indicazioni fornite da ANAC;



- dare indicazione circa le modalità di effettuazione del monitoraggio
- analizzare l'efficacia del monitoraggio e delle misure del Piano.

Nel corso del 2018 il Tavolo di Lavoro sulla Legalità si è attivato in due sessioni: il 1 giugno e il 29 ottobre.

Nella prima è stata definita la metodologia con la quale attuare i controlli, convenendo di:

- introdurre, come ulteriori misure di monitoraggio, riunioni attuate con il metodo del focus-group per far emergere eventuali comportamenti anomali nell'esecuzione delle procedure o conflitti d'interesse non considerati, latenti o non dichiarati. I focus group si svolgeranno alla presenza del Nucleo indipendente di Valutazione, del RPCT e dello staff dell'Anticorruzione con il personale di ogni settore/servizio a maggiore rischio corruttivo, fra PO/AP e fra dirigenti e saranno pianificati, con cadenza annuale, fra le attività considerate obbligatorie per il contrasto alla corruzione.
- organizzare i controlli sui procedimenti e sui relativi atti, con cadenza semestrale, attraverso l'estrazione casuale dei procedimenti da appositi elenchi che gli uffici devono obbligatoriamente fornire. Al fine di definire la quantità di controlli da effettuare ogni anno, i procedimenti oggetto di monitoraggio sono classificati nelle seguenti categorie:
  - a. procedimenti SUE (permessi di costruire, DIA, SCIA, CILA)
  - b. procedimenti SUAP (autorizzazioni, finanziamenti)
  - c. procedimenti servizi sociali (erogazione di contributi, assegnazioni ERP)
  - d. procedimenti inerenti il patrimonio (concessioni, anche cimiteriali)
  - e. procedimenti inerenti la gestione delle risorse umane (mobilità interne ed esterne, scorrimento graduatorie, ripartizione premialità, ripartizione quote lavoro straordinario),
  - f. procedimenti in materia di tributi locali (accordi bonari e transazioni, rimborsi)
  - g. procedimenti in materia di servizi demografici (cambi di residenza, concessioni di cittadinanza).

Nella seconda riunione si è proceduto all'analisi del monitoraggio semestrale, valutando la necessità di inserire nel Piano Performance altri indicatori, oltre agli 8 già inerenti l'anticorruzione, che misurino la capacità di reportizzare dei dirigenti ed evidenzino le inadempienze e le incongruenze procedurali desunte dai controlli effettuati dall'anticorruzione.

## 5.7 Nucleo di valutazione

Il *Nucleo Indipendente di Valutazione* verifica la coerenza del Piano con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale del comune di Monza, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance.

Con riferimento ai contenuti di tale Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, il *Nucleo Indipendente di Valutazione* potrà richiedere al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento delle attività di controllo ed effettuare audizioni dei dipendenti dell'Ente.

Spetta al *Nucleo Indipendente di Valutazione* anche il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Il Documento di Attestazione deve fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati e deve essere redatto secondo le indicazioni fornite ogni anno da ANAC e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.





Al *Nucleo di Valutazione* sono trasmessi tutti i rilievi avanzati a *Dirigenti* e dipendenti in merito alla mancata o carente applicazione delle misure contenute nel presente Piano.

## 5.8 Organismi controllati o partecipati dal comune di Monza

L'evoluzione del quadro normativo intervenuta nel primo triennio di applicazione della Legge n. 190/2012, nonché gli atti di indirizzo emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, in particolare la Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", impongono l'adozione di misure integrative a quelle adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, dalle società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, ed in particolare a:

- a) le società partecipate direttamente dal comune di Monza,
- b) le società in controllo analogo,
- c) le associazioni, fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Questi soggetti, pertanto, hanno l'obbligo di integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012.

Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

Nei casi in cui ai soggetti sopra citati non si applichi il D.lgs. n. 231/2001, o qualora ritengano di non fare ricorso al modello di organizzazione e gestione ivi previsto, essi adottano un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012 e s.m.i..

Nell'attività di predisposizione nonché di aggiornamento dei suddetti documenti, i soggetti sopra citati, pur nel rispetto della propria autonomia, peculiarità e responsabilità, si ispirano ai contenuti del presente documento e sono tenuti a dare comunicazione al comune di Monza di quanto svolto con periodicità annuale.

Ognuno dei soggetti interessati deve provvedere a produrre le seguenti dichiarazioni, da inviare entro 20 giorni dalla produzione dei loro effetti, alla struttura del comune di Monza competente alla gestione degli organismi controllati o partecipati:

- 1) di aver adottato i provvedimenti di prevenzione della corruzione come esplicitati dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione;
- 2) l'avvenuta nomina (o relativa sostituzione) del Responsabile per l'attuazione delle proprie misure di prevenzione della corruzione, integrative dei modelli di cui al Decreto Legislativo n.231/2001, o dei propri Piani di prevenzione della corruzione, integrando la comunicazione con le indicazioni circa la possibilità di contatto (e-mail, posta elettronica certificata, contatto telefonico);
- 3) contestazioni, e corrispondenze annesse, effettuate dal proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità eventualmente sollevate;
- 4) ogni informazione utile ad assicurare la corretta applicazione da parte del comune di Monza delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. In materia di trasparenza.



Inoltre, annualmente, in concomitanza con l'approvazione del bilancio, i sopra indicati organismi trasmettono anche una dichiarazione in cui attestano:

- a) di aver provveduto alla pubblicazione sul proprio sito di ogni informazione inerente gli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.lgs. n. 33/2013, con relativi riferimenti che ne consentano la verifica;
- b) di aver adempiuto ad ogni obbligo di trasparenza come indicato nell'art.1, comma 16, della L. n. 190/2012, nell'art. 2 bis del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché negli atti di indirizzo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'avvenuta acquisizione delle predette attestazioni, così come la loro mancata o incompleta acquisizione, sono oggetto, anche ai fini delle procedure sanzionatorie previste dalla normativa vigente in materia:

1. di relazione tempestiva al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* del comune di Monza, da parte del Dirigente comunale competente;
2. di informativa sul portale del comune di Monza.

In qualsiasi momento il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* del comune di Monza, con l'ausilio del *Dirigente* competente, potrà accertare la veridicità delle dichiarazioni tramite procedure di campionamento.

L'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione è comunque monitorata dalla struttura del comune di Monza competente alla vigilanza sugli organismi controllati o partecipati rispetto a:

- a) assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni recati dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- b) rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi recati dal D.lgs n. 39/2013 e s.m.i.

Il monitoraggio è condotto secondo le modalità previste dalla citata normativa e dalle successive modificazioni e integrazioni e come specificato nella parte del presente Piano dedicata alle misure anticorruzione.

## 5.9 Dipendenti

I dipendenti, nello svolgimento delle attività di competenza:

- garantiscono il rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di Comportamento del comune di Monza;
- sono tenuti all'osservanza delle disposizioni contenute nel Piano;
- sono tenuti collaborare e a rispondere alle richieste di delucidazione del *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* in merito a comportamenti che possono intaccare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- sono obbligati ad astenersi (art. 6 del [Codice di Comportamento del comune di Monza](#)) dal partecipare all'adozione di decisioni o attività inerenti la trattazione di una pratica in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale;
- sono tenuti a partecipare alla formazione e all'aggiornamento sulle tematiche inerenti la prevenzione della anticorruzione, della trasparenza e del contrasto al riciclaggio.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.



DESCRIZIONE ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI
Nomina del <i>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>	Sindaco
Approvazione del PTPCT	Giunta comunale
Definizione delle linee guida per la progettazione del sistema di prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi e, più in generale, a tutela dell'integrità dell'azione amministrativa	Consiglio comunale
- Linee guida strategiche per redazione del Piano - Componente del Tavolo di Lavoro sulla Legalità e del costituendo Osservatorio sulla Legalità	Assessorato alla Legalità
- Individuazione contenuti, azioni e misure del Piano - Controllo sull'attuazione delle misure del Piano - Predisposizione rapporto annuale - Segnalazioni su omissioni o non attuazione misure del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Attuazione obiettivi e misure - Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati obbligatori in materia di trasparenza - Collaborazione con il <i>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i> - Relazioni semestrali sull'attuazione delle misure previste dal Piano	Dirigenti
- Redazione del Piano - Attuazione obiettivi e misure di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza - Controllo sull'attuazione delle misure del Piano e sugli adempimenti obbligatori per la trasparenza - Presidio e controllo dei flussi informativi provenienti dai Dirigenti e dai Referenti - Pubblicazione dati e documenti - Sviluppo Open data - Presidio iter del procedimento di accesso semplice e generalizzato.	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- Raccolta dati e documenti e attuazione flusso informativo	Referenti Anticorruzione
Controllo sulla compilazione degli indicatori anticorruzione inseriti nel Piano Performance dell'Ente	Responsabile ufficio Rendicontazione e Pianificazione strategica
Controllo sull'attuazione delle misure del Piano e delle azioni correlate relativamente alle società partecipate e controllate	Responsabile ufficio Enti partecipati
- Verifica e rapporto semestrale/annuale - Attestazioni all'ANAC sul rispetto degli obblighi di trasparenza	Nucleo Indipendente di Valutazione
- Obbligo di astensione in conflitto d'interessi - Obbligo di collaborazione con RPCT e strutture dipendenti - Obbligo di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	Dipendenti

## 6. I PIANI PRECEDENTI

Di seguito sono elencati gli atti adottati e le misure previste e attuate nei Piani precedenti, inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza:

<p><a href="#">Piano di Integrità Anticorruzione</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 483 del 29.8.2013</p>	<p>Con la revisione dell'assetto organizzativo è stata elaborata e perfezionata la mappa dei rischi. E' stato costituito un team di lavoro con il compito di sviluppare processi di automazione idonei ad alimentare clusters informativi, mediante flussi di dati generati direttamente dagli atti e dalle azioni gestionali relativamente agli snodi più sensibili sotto il profilo dell'integrità e anticorruzione. Elaborato anche un nuovo sistema di controllo di gestione e valutazione della performance con obiettivi collegati ai controlli sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché obiettivi correlati alla corretta ed efficace attuazione degli obblighi di trasparenza.</p>
<p><a href="#">Programma Triennale per la Trasparenza 2013/2015</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 546 del 26/09/2013</p>	<p>Elaborato il primo Programma Triennale della Trasparenza e implementate le pagine del sito. Recuperando in poche settimane un ritardo accumulato nel tempo, è stato conseguito il risultato di collocare l'ente tra quelli che hanno maggiormente adempiuto agli obblighi previsti dalla legge.</p>
<p><a href="#">Piano di Integrità Anticorruzione - Aggiornamento 2014-2016</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 17 del 23.1.2014</p>	<p>Implementati gli indicatori della performance con conseguente restituzione informativa di apprezzabile livello.</p>
<p><a href="#">Aggiornamento Programma Triennale per la Trasparenza 2014 - 2016</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 606 del 23/12/2014</p>	<p>Individuati alcuni obiettivi di breve e medio termine da portare a compimento nel triennio</p>
<p><a href="#">Aggiornamento Piano di Integrità e Anticorruzione Piano triennale 2015 - 2017</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 23 del 29.1.2015</p>	<p>Aggiornata la mappa dei rischi attraverso l'utilizzo delle informazioni provenienti dalle analisi dei processi e dei procedimenti sviluppate nel periodo 2014 2015, nonché i suggerimenti scaturiti da una specifica iniziativa di coinvolgimento.</p>
<p><a href="#">Aggiornamento Programma Triennale per la Trasparenza 2015 -2017</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 24 del 29/01/2015</p>	<p>Proseguite le misure di perfezionamento della qualità dei dati, nonché le misure tese all'automazione dei processi di pubblicazione.</p>
<p><a href="#">Aggiornamento Piano di Integrità e Anticorruzione Piano triennale 2016- 2018</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> 12 del 28.1.2016.</p>	<p>Aggiornata la matrice del rischio e implementata con le indicazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione con la determinazione n. 12/2015. La Dirigenza e i Responsabili dei servizi hanno condiviso e verificato, oltre ai fattori di probabilità e impatto, anche la definizione dei rischi specifici e delle relative misure da adottare, confermando l'assenza di significativi scostamenti dall'analisi effettuata.</p>
<p><a href="#">Programma Triennale per la Trasparenza 2016-2018</a> Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 13 del 28.01.2016</p>	<p>Approvate le "Linee Guida operative sugli Open Data", (delibera di <i>Giunta comunale</i> n. 15 del 28/01/2016) con criteri, caratteristiche e modalità di pubblicazione dei dati e documenti che intende pubblicare in formato aperto e attivato il portale Open Data.</p>



<p><a href="#">Piano di Integrità, Anticorruzione e Trasparenza Piano triennale 2017- 2019</a></p> <p>Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 10 del 31.01.2017</p>	<p>Ulteriore affinamento dei parametri riferiti ad alcuni servizi, che ha consentito di rivalutare in riduzione la concentrazione di responsabilità riferita ad alcuni processi.</p>
<p><a href="#">Piano Anticorruzione e Trasparenza Piano triennale 2018- 2020</a></p> <p>Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 29 del 30.01.2018</p>	<p>Nel Piano è stato rafforzato il ruolo propulsivo del potere politico, con l’istituzione del Tavolo di lavoro sulla Legalità con il compito di dare indirizzi sulle tipologie di controlli e verificare l’attuazione del monitoraggio.</p> <p>Istituita anche una rete di Referenti Anticorruzione, in formazione continua, cui è affidata l’attività di alimentazione dei flussi informativi sulle materie a rischio corruttivo.</p>

## 7. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E I PIANI STRATEGICI

Il comune di Monza ha da tempo collegato gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza con i principali piani e programmi dell’Ente, in particolare:

- il [Documento Unico di Programmazione](#) (DUP) 2019-2023, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 89 del 24/09/2018, nel quale sono individuati gli obiettivi strategici e operativi;
  - le [Linee Guida di Pianificazione, Controllo, Organizzazione](#) (PCO), che definiscono il quadro di funzionamento generale dell’Ente tra i quali anche quelli riferiti all’integrità dell’azione amministrativa;
  - il [Piano della Performance](#) , nel quale sono definite le modalità e i criteri di valutazione di *Dirigenti*, AP/PO e dipendenti. Con deliberazione di G.C. n.273 del 31/07/2018, il sistema di valutazione è stato completamente rivisto. Con l’emanazione, da parte del Segretario/Direttore Generale, di apposite Linee Guida (prot. n. 144602 del 02/08/2018) sono stati definiti i “pesi” degli Obiettivi Esecutivi assegnati ai dirigenti, considerati per quattro (4) criteri fondamentali: strategicità, trasversalità, complessità e produzione di valore per l’utente interno e/o esterno all’ente.
- Nel Piano Performance sono stati identificati 8 specifici indicatori anticorruzione, cui si aggiungono altri indicatori relativi alle specifiche funzioni, ma utili anche per la prevenzione della corruzione, il cui raggiungimento concorre alla valutazione dei dirigenti.

**Tabella 28** - Specifici Indicatori Anticorruzione e Trasparenza

Descrizione Indicatore
Controlli sulla presenza di dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse in tutte le fasi di progettazione, affidamento o concorso, esecuzione/procedure di gara e/o concorsi espletati
Segnalazioni di ritardo nei termini di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte/procedimenti ad istanza di parte pervenuti/procedimenti ad istanza di parte pervenuti
Controlli sul rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento interno (numerosità)
Controlli puntuali della presenza in servizio di tutti i dipendenti assegnati
Proroghe contrattuali causate dalla mancata attivazione, nei tempi, delle relative procedure di gara
Affidamenti diretti sotto i 40.000 euro senza procedura comparativa/affidamenti diretti sotto i 40.000 euro
Controllo sul casellario ANAC delle imprese negli affidamenti diretti sotto i 40.000 euro /affidamenti diretti sotto i 40.000 euro
Rispetto degli obblighi di pubblicazione: accessi civici semplici fondati pervenuti



**Tabella 29 - Ulteriori Indicatori utili per le misure anticorruzione**

Descrizione Indicatore
Segnalazioni anomalie su atti e documenti (escluse le deliberazioni)
Atti controllati (delibere, determine e altri atti)
Rispetto degli obblighi di pubblicazione: rilievi riferiti ai controlli
Rispetto degli obblighi di pubblicazione: totale controlli su pubblicazione dati e informazioni
Trasparenza: accessi civici (numerosità)
Determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo successivo (numerosità)
Rilievi formulati a seguito del controllo successivo sulle determinazioni (numerosità)
% Determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo successivo
% Rilievi formulati a seguito del controllo successivo sulle determinazioni
Rispetto degli obblighi di astensione dall'attività amministrativa (anche posteriori alla cessazione del rapporto di lavoro): controlli effettuati nell'anno di riferimento
Rispetto degli obblighi di astensione dall'attività amministrativa: controlli effettuati nell'anno di riferimento

Nel rendiconto al Piano Performance, pubblicato sul sito internet comunale ogni anno, è possibile verificare il raggiungimento o meno dei target relativi agli indicatori descritti.

Il sistema di valutazione è stato ulteriormente arricchito con un correttivo al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance che prevede penalità in caso non raggiungimento dei target anticorruzione e trasparenza.

PENALITA' ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	
% di ITEM monitorati correttamente	% di PENALITA' applicata
≥ 100%	0
≥ 40% < 100%	-10%
< 40%	-20%

Costituiscono in ogni caso elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili:

- la non collaborazione con il *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*,
- l'omissione dei controlli anticorruzione previsti in capo ai *dirigenti*,
- la parziale o totale inadempienza agli obblighi di trasparenza

Il *Nucleo Indipendente di Valutazione* verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori.

## 8. COLLEGAMENTO CON LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO

Il riciclaggio di denaro è un'attività che incide sul corretto funzionamento del mercato e della concorrenza ed è spesso in stretta correlazione con la corruzione.



Il forte potere distorsivo e i riflessi sulla percezione della legalità hanno spinto il comune di Monza ad aderire ad un apposito progetto formativo, coordinato da ANCI Lombardia, con la collaborazione del Comune di Milano e dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), dedicato ai Segretari generali, ai dirigenti e ai responsabili degli uffici degli ambiti interessati dalle attività di contrasto al riciclaggio di 6 grandi comuni lombardi.

Inoltre, in recepimento della normativa antiriciclaggio il Sindaco ha attribuito all'Avv. Pasquale Criscuolo, con [decreto n. 26 dell'1.10.2018](#), la funzione di "Gestore" delle segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), ai sensi art. 6, comma 4 del D.M. 25 settembre 2015 avviando, forme di collaborazione attiva con la stessa UIF, successivamente delineate con deliberazione della Giunta comunale n.16 del 21 gennaio 2019, con la quale si attribuisce al "Gestore" il compito di disciplinare le attività di contrasto al riciclaggio all'interno dell'Ente attraverso la redazione di Linee Guida operative per la gestione delle segnalazioni.

Il comune di Monza ha inoltre elaborato una check list di ausilio agli operatori, per favorire l'identificazione, sulla base degli indicatori prodotti dalla UIF, delle operazioni sospette ([Allegato G](#)).

Le misure antiriciclaggio costituiscono parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.



## PARTE II INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### 9. MAPPATURA DEI PROCESSI

Un processo è un insieme di attività che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione. La mappatura dei processi permette quindi di individuare e rappresentare le attività dell'Ente, individuare i soggetti responsabili del loro presidio e implementazione e identificare e valutare e i rischi corruttivi correlati.

Fra il 2014 e il 2015, nel quadro di una riorganizzazione complessiva dell'Ente, è stata effettuata un'analisi dei processi che ha individuato le diverse azioni ed attori che intervengono per l'attuazione degli stessi e permesso l'aggiornamento della "Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi". Contemporaneamente è stata eseguita una mappatura dei procedimenti, approvati dai singoli *Dirigenti* di competenza, la cui elencazione, come previsto dalla norma, è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente"

Con delibera di Giunta comunale n. 434 del 20 dicembre 2018 è stato istituito il gruppo di lavoro che analizzerà i principali macroprocessi dell'ente, proseguendo l'attività iniziata negli anni passati, con lo scopo di modellizzare e reingegnerizzare le varie fasi per rendere più efficace l'attività amministrativa e favorire condizioni per una sempre più attiva trasversalità tra i settori.

### 10. AREE A RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DI RISCHI SPECIFICI

Le aree a rischio sono individuate, per quanto riguarda la generalità delle Pubbliche Amministrazioni, nel Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dall'ANAC e nei suoi aggiornamenti annuali. A queste si aggiungono le aree a rischio specifico identificate attraverso l'analisi del contesto interno e dalla mappatura dei processi.

Per ogni area sono individuati i rischi specifici che concorrono alla definizione delle misure di prevenzione da applicare e dei soggetti responsabili del loro presidio e implementazione.

**Tabella 30** - Area a rischio e rischi specifici

Area a rischio	Rischi specifici
A. Area del personale	A.1 attribuzione indebita della premialità a favore di specifici dipendenti; A.2 attribuzione indebita di prestazioni straordinarie a favore di specifici dipendenti; A.3 violazione dei principi di esclusività dell'impiego pubblico a seguito di Incarichi extraistituzionali svolti dai dipendenti in mancanza di specifica autorizzazione A.4 formulazione di requisiti finalizzata a favorire soggetti specifici nelle procedure concorsuali, selezioni del personale e procedure in materia di mobilità interna ed esterna; A.5 irregolare composizione della commissione di concorso e non rispetto del divieto di astensione in caso di conflitto d'interessi anche potenziale; A.7. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari A.8 disomogeneità nella valutazione e non corretta valutazione dei requisiti nelle procedure di selezione di AP/PO e di conferimento di incarichi dirigenziali;



<p><b>B. Area contratti pubblici</b></p>	<p>B.1 accordi collusivi con le imprese nelle procedure di affidamento diretto;</p> <p>B.2 inserimento nelle procedure di gara di requisiti di accesso e specifiche tecniche a favore di un'impresa;</p> <p>B.3 utilizzo di procedure negoziate o dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge;</p> <p>B.4 rinnovi effettuati sebbene non contemplati in sede di gara;</p> <p>B.5 proroghe effettuate al di fuori dei casi previsti dalla legge o reiterate;</p> <p>B.6 frazionamento del valore dell'appalto;</p> <p>B.7 non ricorso a convenzioni CONSIP o regionali, se esistenti, al mercato elettronico (MEPA o della Centrale di Committenza Regionale) e all'utilizzo piattaforme telematiche per gestione processi di approvvigionamento di beni e servizi;</p> <p>B.8 ammissione di varianti in corso di esecuzione non dovute a cause straordinarie non previste e imprevedibili</p>
<p><b>C. Area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>C.1 abuso nell'adozione di provvedimenti per agevolare in modo irregolare l'accesso a servizi pubblici a soggetti specifici;</p> <p>C.2 abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare soggetti specifici;</p>
<p><b>D. Area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:</b></p>	<p>D.1 rilascio di autorizzazioni o permessi o nullaosta con pagamento inferiore a quanto previsto da leggi e regolamenti;</p> <p>D.2 rilascio di autorizzazioni o permessi o nullaosta in casi non previsti da leggi e regolamenti o in assenza di presupposti;</p> <p>D.3 false dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai servizi, ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000) a fronte della garanzia della non effettuazione di controlli;</p>
<p><b>E. Area delle entrate, delle spese e del patrimonio</b></p>	<p>E.1 requisiti mancanti o violazione dei criteri stabiliti da norme e regolamenti nella concessione d'uso di spazi, aree, immobili pubblici e locazioni;</p> <p>E.2 sottrazione o uso arbitrario del patrimonio comunale (mobile e immobile) da parte di amministratori e dipendenti;</p> <p>E.3 mancata riscossione dei canoni e non attivazione del recupero coattivo delle morosità;</p> <p>E.4 provvedimenti di sgravi, rateizzazioni e rimborsi concessi in mancanza di requisiti e presupposti.</p>
<p><b>F. Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b></p>	<p>F.1 omissione controlli della Polizia Locale in materia edilizia.</p> <p>F.2 sanzioni omesse o ridotte in funzione di accordi arbitrari con il personale incaricato della loro irrogazione;</p> <p>F.3 omissioni controlli sui requisiti dei contraenti e dei subappaltatori</p>
<p><b>G. Area incarichi e nomine</b></p>	<p>G.1 mancata valutazione delle cause di inconferibilità e incompatibilità sui soggetti nominati dal Sindaco;</p> <p>G.2 designazione o nomina di incaricati in mancanza dei requisiti previsti da leggi e regolamenti</p>
<p><b>H. Area affari legali e contenzioso</b></p>	<p>H.1 accordi bonari e transazioni concordati in violazione delle norme o in danno all'Ente</p>
<p><b>I. Area governo del territorio e SUE</b></p>	<p>I.1 rilascio dei permessi e convenzioni in mancanza dei requisiti previsti e in deroghe alle disposizioni regolamentari e di legge;</p> <p>I.2 attuazione dei procedimenti urbanistici in mancanza dei requisiti previsti e in deroghe alle disposizioni regolamentari e di legge.</p>



J. Rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico comunale	J.1 non rispetto degli obblighi di trasparenza con particolare riferimento al sistema di gestione e reclutamento del personale e degli incarichi e ai dati relativi agli organi di amministrazioni e gestione
K. Area commercio e attività produttive	K.1 procedure non corrette nell'affidamento di spazi mercatali; K.2 procedure non corrette di rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche.
L. Area erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, associazioni, enti pubblici e privati	L.1 eccessiva discrezionalità nell'accesso/diniego alle prestazioni sociali L.2 erogazioni di contributi alle associazioni pur in mancanza di requisiti o al fuori dei criteri stabiliti in bandi e regolamenti L.3 formulazione di requisiti e criteri troppo specifici o calati esclusivamente al fine di favorire specifiche associazioni o enti privati

## 11. PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio corruttivo che insiste sulle aree e sui singoli processi di competenza del comune di Monza è valutato nella [“Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi”](#) misurata in base alla ricorrenza e incidenza di 2 indicatori:

- PROBABILITA'
- IMPATTO.

La prima “Matrice” fu realizzata sulla base delle scarse informazioni in possesso al momento dell'approvazione del primo Piano, nel 2013, e successivamente rivista con l'Aggiornamento al Piano 2015-2017. Nel Piano 2016-2018, fu effettuato un ulteriore aggiornamento in base alle indicazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

L'attuale [“Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi”](#) è stata rivista sulla base delle esperienze acquisite e delle nuove indicazioni fornite da ANAC.

In particolare sono stati introdotti altri fattori di valutazione e fornito una descrizione più dettagliata del metodo di valutazione degli indicatori di probabilità e impatto.

La metodologia seguita è sotto descritta:

1. Analisi delle informazioni derivanti dai procedimenti disciplinari degli ultimi 3 anni, dei procedimenti penali che hanno visto coinvolti dipendenti del comune di Monza, dei contenziosi e condanne subite dall'Ente;
2. Esame delle tipologie di gare e affidamenti effettuate dall'ente;
3. Studio delle segnalazioni pervenute su comportamenti non conformi dei dipendenti e delle segnalazioni di whistleblower;
4. Analisi dei procedimenti mappati e validati dai *Dirigenti* e dell'attuale funzionigramma dell'Ente per l'identificazione di ulteriori processi a rischio;
5. Rivalutazione del rischio e formazione di una nuova “Matrice” sulla base di indicatori più chiari e più facilmente misurabili, in collaborazione con i *Dirigenti*;
6. Identificazione delle misure generali e specifiche per la prevenzione e minimizzazione del rischio effettuata tenendo conto delle risultanze della rivalutazione del rischio e dei suggerimenti dei *Dirigenti*.

## 11.1 Misurazione della Probabilità

La probabilità che un evento corruttivo sia attuato è valutata rispetto a 3 fattori che incidono sulla procedura:

- 1) discrezionalità,
- 2) complessità,
- 3) controlli.

La **discrezionalità** di un processo è l'elemento che maggiormente influenza la possibilità che si verifichi un evento corruttivo.

Si è proceduto a misurarla sulla base di:

- 1.1) presenza di applicativi gestionali che seguono l'iter procedimentale tracciandone fasi e tempi

su tutto il processo	su più fasi, ma non su tutto il processo	solo su 1 fase	su nessuna fase
1	2	3	4

- 1.2) presenza di leggi e/o regolamenti che vincolano iter, tempi e fasi del processo:

del tutto vincolato	la maggioranza delle fasi sono vincolate	solo procedure o tempi sono vincolati	altamente discrezionale
1	2	3	4

La **complessità** di un processo influisce notevolmente sulla possibilità che si attuino episodi corruttivi, soprattutto in presenza di più unità organizzative coinvolte e di molteplicità e difficoltà interpretativa delle norme da applicare:

- 2.1) numerosità delle unità organizzative o delle altre PA coinvolte attivamente in fasi del processo:

uguale o inferiore a 2	uguale o inferiore a 3	uguale o inferiore a 4	superiore a 5
0	1	2	3

- 2.2) numerosità e difficoltà interpretativa delle norme da applicare

nessuna	minima	media	alta
0	1	2	3

Il sistema dei **controlli** concorre nel limitare il rischio corruttivo.

- 3.1) numerosità dei controlli che insistono sul processo (preventivo, successivo, di gestione, a campione, ecc.)

uguale o superiore a 4	uguale a 3	uguale a 2	uguale o inferiore a 1
0	1	2	3

- 3.2) responsabilità del procedimento attribuita allo stesso soggetto da:

meno di 3 anni	meno di 5 anni	da oltre 5 anni	da oltre 10 anni
0	1	2	3



Il valore complessivo della probabilità di un evento corruttivo su un processo è ricavato calcolando la somma aritmetica dei punteggi.

## 11.2 Misurazione dell'Impatto

L'impatto di un evento corruttivo influenza la reputazione dell'ente e crea un danno d'immagine, oltre che economico, tanto più vasto quanto più alti sono:

- 4) la rilevanza verso l'esterno
- 5) il valore economico.

La **rilevanza verso l'esterno** di un processo è misurata tenendo conto degli effetti e verso chi produce conseguenze:

### 4.1) effetto e destinatari

diretto verso un numero limitato di utenti interni	diretto verso un numero ampio di utenti interni	diretto a un numero limitato di utenti esterni	diretto ad un numero ampio di utenti esterni
0	1	2	3

### 4.2) il processo comporta la possibilità di irrogare sanzioni e/o rilasciare autorizzazioni a attività economiche attribuita al processo

nessuna	solo sanzioni	solo autorizzazioni	sanzioni e autorizzazioni
0	1	2	3

Il **valore economico** del processo tiene conto di aspetti organizzativi e finanziari.

### 5.1) vantaggio economico complessivo prodotto dal processo (presunto o calcolato in base a costi/entrate)

uguale o inferiore a 500.000 euro	da 500.000 a 1.000.000 di euro	da 1.000.000 a 3.000.000 di euro	superiore a 3.000.000 euro
0	1	2	3

### 5.2) percentuale di personale coinvolto nella gestione del singolo processo, in rapporto al personale impiegato nel singolo servizio (se il processo coinvolge l'attività di più servizi, la percentuale si deve riferire al personale impiegato nei servizi coinvolti):

superiore al 75%	uguale o inferiore al 75%	uguale o inferiore al 50%	uguale o inferiore al 25%
0	1	2	3

Il valore complessivo dell'impatto di un evento corruttivo su un processo è ricavato calcolando la somma aritmetica dei punteggi.

## 11.3 Calcolo del parametro del rischio

Il parametro del rischio, è ottenuto sommando i valori ottenuti dalla misurazione della probabilità e dell'impatto ed è declinato in 4 fasce:

Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto
inferiore a 5	Da 5 a 9	Da 10 a 19	Superiore a 20



## PARTE III MISURE DI PREVENZIONE

### 12. MISURE GENERALI E SPECIFICHE

Il PNA, approvato nel settembre 2013 classificava come “misure obbligatorie” quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e come “misure ulteriori”, quelle che, non essendo obbligatorie per legge, vengono inserite nei Piano a discrezione dell’amministrazione e che in tale modo diventano obbligatorie per l’amministrazione che le ha previste.

L’Aggiornamento 2015 al PNA ha superato la distinzione tra misure “obbligatorie” e misure “ulteriori”, sottolineando la necessità che ciascuna amministrazione individui strumenti specifici, idonei a mitigare i rischi tipici dell’ente stesso, emersi a seguito di specifica analisi e ha, quindi, adottato una classificazione in “misure generale” e “misure specifiche”.

Con la predisposizione della nuova “[Matrice](#)”, tutte le misure sono state aggiornate ed adeguate, individuando chiaramente:

- i responsabili dell’attuazione puntuale di ogni singola misura,
- i soggetti tenuti a fornire i dati richiesti nella fase di monitoraggio, nonché a proporre misure correttive in caso di problematicità nell’applicazione delle stesse.

Le misure sono oggetto di puntuali azioni di monitoraggio sull’effettiva effettuazione da parte del *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, attraverso controlli:

- a campione, successivi, sull’osservanza delle procedure e delle normative (controllo successivo);
- campione, preventivi, sulla correttezza delle procedure in itinere (controllo preventivo).

Le anomalie devono essere tempestivamente segnalate agli uffici competenti secondo i diversi profili di responsabilità, ove sussistenti.

### 13. MISURE GENERALI

Le misure generali” sono quelle che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo su tutti i processi a rischio.

#### 13.1 CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento è una misura generale idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell’ambito delle pubbliche amministrazioni.

Lo specifico dovere di collaborare con il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è sancito dall’art. 8 del Codice di Comportamento nazionale, approvato con DPR n. 62 del 16 aprile 2013: “Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell’amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l’obbligo di denuncia all’autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell’amministrazione di cui sia venuto a conoscenza”.

Ad integrazione di quanto stabilito dal Codice nazionale, il Comune di Monza si è dotato in via definitiva del “[Codice di Comportamento dei dipendenti](#)”, in data 12 dicembre 2013, con provvedimento di Giunta Comunale n.783.

Nel 2017, con deliberazione di Giunta comunale n. 149 del 23 maggio 2017 è stato approvato l’aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti che disciplina gli

obblighi relativi ai potenziali conflitti d'interesse dei dipendenti, dispone il dovere di segnalare per iscritto al proprio superiore gerarchico e/o al *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, eventuali situazioni di grave irregolarità o fenomeni di corruzione compiuti da dipendenti dell'Ente, conosciuti o riscontrati durante lo svolgimento dell'attività d'ufficio (art. 7), attribuisce ai dirigenti l'obbligo di verificare che i dipendenti assicurino l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo al comune di Monza secondo le disposizioni normative vigenti e conformemente ai contenuti del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità" (art. 8).

<b>Misura generale</b>		<b>13.1 Aggiornamento Codice di Comportamento</b>	
<b>Ambito di applicazione</b>		Tutti i dipendenti, anche a livello dirigenziale. Tutti coloro che prestano servizio alle dipendenze del comune di Monza Collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi	
<b>Norme di riferimento</b>		artt. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165/2001 e 8 del d.P.R. 62/2013	
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Frequenza</b>
<i>Dirigente</i> del Personale	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Nel prossimo aggiornamento al Codice di Comportamento è prevista la definizione e introduzione di criteri per l'irrogazione delle sanzioni in caso di non rispetto delle misure del Piano.	30 dicembre 2019
<b>Misura generale</b>		<b>13.1 Applicazione Codice di Comportamento</b>	
<b>Ambito di applicazione</b>		Tutti i dipendenti, anche a livello dirigenziale. Tutti coloro che prestano servizio alle dipendenze del comune di Monza	
<b>Norme di riferimento</b>		Codice di comportamento - art. 10 (commi 1, 5, 6)	
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Frequenza</b>
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di Performance	Controlli sulla correttezza delle timbrature	semestrale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di Performance	Controlli sull'effettiva e regolare presenza in servizio	semestrale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di Performance	Controlli sul regolare uso degli automezzi di servizio	semestrale
<b>Controlli sullo svolgimento d'incarichi extraistituzionali</b>			
<b>Norme di riferimento:</b>		art. 53 D.Lgs.165/2000	
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Frequenza</b>
<i>Dirigente</i> del Personale	Referente Anticorruzione	Controllo puntuale a seguito di segnalazione di anomalia	annuale
<b>Controlli sull'esercizio del potere disciplinare</b>			
<b>Norme di riferimento:</b>		art. 53 D.Lgs.165/2000	
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Frequenza</b>
<i>Dirigente</i> Ufficio Procedimenti Disciplinari	Indicatore di Performance	Controllo sul regolare svolgimento del procedimento disciplinare	annuale

### 13.2 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione degli incarichi è una misura generale che è stata attuata per la prima volta nel 2013, con l'avvicendamento delle figure dirigenziali responsabili delle aree a maggior rischio (ambiente, edilizia, patrimonio).

Misura generale		13.2 Rotazione del personale		
Ambito di applicazione		Dirigenti. Responsabili del procedimento		
Norme di riferimento		Art.1, comma 5, lett.b), L.190/2012; Art. 16, comma 1, lett. l-quater, D.Lgs.165/2001		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Processi	Frequenza
Sindaco	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Rotazione Dirigenti	Rischio elevato	Ogni 5 anni
Sindaco	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Rotazione Dirigenti	Rischio medio	Ogni 8 anni
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Rotazione Responsabili di procedimento	Rischio elevato	Ogni 5 anni
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Rotazione Responsabili di procedimento	Rischio medio	Ogni 8 anni
Direttore generale	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Segregazione dei poteri attraverso suddivisione della responsabilità delle funzioni afferenti a controllo e istruttoria del procedimento	Rischio elevato	30 dicembre 2020

Fra la fine del 2017 e il 2018 è stata effettuata la rotazione della maggioranza dei *Dirigenti* e dei responsabili del procedimento dei processi a maggior rischio, a seguito della riorganizzazione dell'Ente.



Settore	Precedente dirigente	Attuale dirigente
Servizi Sociali	Michele Siciliano	Lucia Negretti
Polizia Locale, Protezione civile	Casale Alessandro Vergante Piero Romualdo	Pietro Curcio
Progettazioni, Manutenzioni	Lattuada Bruno Giordano	Lattuada Daniele Luigi
Governo del Territorio, Suap, Sue,	Riva Giuseppe	Gnoni Alberto
Istruzione	Previdi Chiara	Michele Siciliano
Servizio	Precedente responsabile	Attuale responsabile
Amministrazione e Contabilità Servizi Sociali	Desimio Barbara	Beltrame Lorenzo Giuseppe
Pl - Servizi Assetto e Tutela del Territorio		Galli Francesca
Pl - Servizi Area Centro e Periferie		Esposito Gerardo
Pl - Sicurezza Urbana e Stradale		Evangelista Pasquale
Pl - Servizi di Supporto		Di Tommaso Antonio
Bilancio E Programmazione Economica	Carnovale Maria	Campanale Bianca
Politiche Fiscali E Finanziarie	Campanale Bianca	Blasi Walter
Risorse Umane - Organizzazione, Selezione E Sviluppo	Colombo Barbara	Casati Chiara
Servizi Demografici, Sportello Al Cittadino	Patriarca Nadia	Colombo Barbara
Cultura ed eventi	Paleari Elda	Berrocal Magda Gisella
Sistemi Bibliotecario	Lietti Pieraldo	Beretta Laura
Strade	Lanzani Luciano	Pescatore Pasquale
Mobilità	Vittoria Simonetta	Monti Jonathan
Edilizia	Pescatore Pasquale Benaglia Caterina	Bonato Sabrina

### 13.3 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE

L'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, anche potenziale, è una misura generale applicata a tutti i dirigenti, responsabili di procedimento, titolari dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale, titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali.

Oltre all'astensione gli stessi hanno il dovere di segnalare il conflitto d'interessi al superiore gerarchico.

A febbraio 2018 è stata inviata a tutti i dirigenti la richiesta di procedere alla verifica dell'insussistenza di conflitti d'interesse, anche potenziali, nei riguardi di tutti i dipendenti operanti nei settori di competenza. Complessivamente le dichiarazioni presentate non hanno evidenziato conflitti d'interesse.

Nel corso dell'anno sono stati svolti incontri formativi ad hoc con il personale della Polizia locale e con le Coordinatrici dei Nidi per spiegare e sensibilizzare su un tema delicato, ma poco avvertito.

Come ulteriore misura specifica è introdotto l'obbligo annuale, a carico dei dirigenti, di raccogliere le dichiarazioni di insussistenza di conflitti d'interesse dei Responsabili di Procedimento dei processi a rischio elevato, così come identificati dalla "[Matrice](#)".



Misura generale		13.3 Obbligo astensione in caso di conflitto d'interessi		
Ambito di applicazione		Tutti i dipendenti		
Norme di riferimento		art.6 bis L.241/90		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Processi	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Incontri informativi di sensibilizzazione con gli operatori	Rischio medio e elevato	annuale
Dirigenti, responsabili di procedimento, titolari ufficio che adotta il provvedimento finale, operatori competenti ad adottare atti endoprocedimentali	Referente Anticorruzione	Trasmissione al superiore gerarchico della dichiarazione di esistenza di conflitto d'interesse	Tutti	tempestiva
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Raccolta dichiarazioni dei Responsabili di Procedimento	Rischio medio e elevato	annuale
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica insussistenza conflitto d'interesse su dichiarazioni presentate o attuazione misure di segregazione dei poteri	Rischio medio e elevato	tempestiva
Dirigente di ogni settore	Indicatore di Performance	Controlli sulla presenza di dichiarazioni di assenza conflitto d'interesse in tutte le fasi di progettazione, affidamento o concorso, esecuzione/procedure di gara e/o concorsi espletati	Tutti	semestrale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di Performance	Rispetto degli obblighi di astensione dall'attività amministrativa: controlli effettuati nell'anno di riferimento	Tutti	semestrale

#### 13.4 CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)

I dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA (dirigenti), hanno il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della stessa attività svolta nell'Ente.

<b>Misura generale</b>		<b>13.4 Pantouflage</b>	
<b>Ambito di applicazione</b>		Tutti i dirigenti cessati nell'anno precedente	
<b>Norme di riferimento:</b>		art. 53, c. 16ter, d.lgs. 165/01	
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Frequenza</b>
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Richiesta ai dirigenti cessati anno precedente di produrre autocertificazione su attività esercitate dopo la cessazione dal servizio	annuale
RPCT	Indicatore di Performance	Rispetto degli obblighi di astensione dall'attività amministrativa (anche posteriori alla cessazione del rapporto di lavoro): controlli effettuati nell'anno di riferimento	annuale
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Inserimento nei bandi di gara e nelle lettere d'invito dell'obbligo di dichiarare di non trovarsi nella situazione di impedimento a contrarre non avendo assunto nell'ultimo triennio dipendenti del comune di Monza che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali negli ultimi 3 anni.	tempestiva

### 13.5 INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ CARICHE E INCARICHI

La misura generale prevede la verifica preventiva dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferebilità all'atto dell'attribuzione di cariche e conferimento di incarichi.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 1° febbraio 2018, è stato approvato un provvedimento contenente gli ["Indirizzi relativi alle Nomine e alle Designazioni dei Rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società"](#) nel quale sono definiti criteri e requisiti per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di competenza del Sindaco presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 42 c. 2 lett. m) del D. Lgs. n. 267/2000.

Misura generale		13.5 Verifica Incompatibilità e inconfiribilità	
Ambito di applicazione		Tutti i consulenti e incarichi professionali Tutti i candidati a rappresentare l'Ente nelle società Tutti i dirigenti Tutti i componenti di organi di indirizzo politico.	
Norme di riferimento:		art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001, D.lgs. 39/2013, Delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016	
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	- Verifica circa la sussistenza di cause ostative alla nomina dei componenti di organi di indirizzo politico, mediante analisi di quanto dichiarato e riscontro (per quanto possibile) tramite interrogazione delle banche dati consultabili - Pubblicazione sul sito della documentazione	Prima della nomina
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	- Formazione di apposito Comitato con il compito di effettuare la valutazione della rispondenza delle candidature a rappresentare l'Ente nelle società ai requisiti di cui al sopraindicato documento, nonché alla valutazione di eventuali cause di ineleggibilità o di incompatibilità.	Prima della nomina
Dirigente settore personale	Referente Anticorruzione	- Verifica circa la sussistenza di cause ostative alla nomina per quanto riguarda i dirigenti, mediante analisi di quanto dichiarato e riscontro (per quanto possibile) tramite interrogazione delle banche dati consultabili - Pubblicazione sul sito della documentazione	Prima del conferimento d'incarico
Dirigente settore personale	Referente Anticorruzione	Verifica su presenza delle dichiarazioni prodotte dai membri interni ed esterni delle Commissioni di concorso	Prima del conferimento d'incarico
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	- Verifica circa la sussistenza di cause ostative alla nomina per quanto riguarda i consulenti e incarichi professionali, mediante analisi di quanto dichiarato e riscontro (per quanto possibile) tramite interrogazione delle banche dati consultabili - Pubblicazione sul sito della documentazione	Prima del conferimento d'incarico

### 13.6 SORVEGLIANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE

Le società partecipate direttamente dal comune di Monza, le società in controllo analogo, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico, come definite dal D.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, sono soggette agli stessi obblighi del comune in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.

Misura generale		13.6 Sorveglianza enti e società partecipate	
Ambito di applicazione		Tutte le società ed enti partecipati o controllati	
Finalità		Vigilare sulla corretta amministrazione	
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza
Segretario generale	Responsabile ufficio Enti partecipati	Richiesta delle dichiarazioni attestanti l'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.	annuale
Segretario generale	Responsabile ufficio Enti partecipati	Pubblicazione e aggiornamento dati e informazioni e documenti sul sito istituzionale	annuale
Segretario generale	Responsabile ufficio Enti partecipati	Verifica di quanto dichiarato nelle dichiarazioni attestanti l'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Casi di incompatibilità rilevati (incompatibilità ed inconferibilità delle nomine - numerosità)	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Scostamento debiti/crediti con partecipate	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Società ed aziende che hanno adottato la disciplina per gli incarichi di collaborazione	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Soddisfazione degli obblighi informativi da parte delle società: violazioni (numerosità)	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Compenso annuo degli amministratori delle società	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Società ed aziende che hanno adottato la disciplina sul reclutamento del personale	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Società di capitali partecipate indirettamente (numerosità)	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Aziende e società partecipate non controllate	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Aziende e società partecipate controllate	annuale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Società di capitali partecipate direttamente	annuale

### 13.7 SEGNALAZIONE DI ILLECITI E TUTELA WHISTLEBLOWER)

Il whistleblower è il dipendente (pubblico e privato) che segnala condotte illecite dall'interno dell'ambiente di lavoro. La disciplina del whistleblower è stata definita con l'approvazione della legge 179 del 30 novembre 2017.

La misura generale prevede l'attivazione e presidio di specifici canali di segnalazione e forme di tutela del segnalante, fra cui il divieto di rivelarne l'identità e di sottoporlo, a seguito o a causa della segnalazione, a provvedimenti aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle sue condizioni di lavoro, come sanzioni, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o altre disposizioni penalizzanti.



Misura generale		13.7 Segnalazione di illeciti (Whistleblower)	
Ambito di applicazione		Tutti i dipendenti dell'ente e delle società partecipate o controllate Collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi	
Norme di riferimento		legge n. 179 del 30 novembre 2017	
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Presidio procedura whistleblower e casella di posta elettronica <a href="mailto:segnalazioni@comune.monza.it">segnalazioni@comune.monza.it</a> , accessibile al solo <i>Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i> Verifica delle segnalazioni	annuale
<i>Dirigente</i> Ufficio Procedimenti Disciplinari	Responsabile Ufficio Procedimenti Disciplinari	Presidio procedura casella di posta elettronica <a href="mailto:upd@comune.monza.it">upd@comune.monza.it</a> o speciale sezione " <a href="#">Comportamento dipendenti</a> " del sito del Comune Verifica delle segnalazioni	annuale

### 13.8 TRASPARENZA

La trasparenza è una misura generale che parte dagli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs.33/2013 e si traduce in azioni strutturali che consentono di rendere pubblici gli obiettivi, le responsabilità, i provvedimenti, i procedimenti, il modo di utilizzare le risorse e tutto ciò che concerne l'attività dell'Ente.

Lo scopo è garantire:

- accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni;
- controllo diffuso di ogni fase del ciclo di gestione della performance
- prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione della legalità.

Al di là degli obblighi di trasparenza stabiliti per legge, il comune di Monza si impegna a dichiarare e pubblicizzare, **in modo chiaro e comprensibile** come, quando e con quali risorse gli obiettivi e le attività siano stati perseguiti, rendendo comparabili i risultati raggiunti.

In questo quadro si inserisce il tema dell'*Open data*, come evoluzione massima della trasparenza, in quanto permette ai cittadini, attraverso il riutilizzo dei dati detenuti dal settore pubblico, una loro analisi per la verifica dell'efficienza dell'apparato burocratico, costituisce il presupposto di base per lo sviluppo di un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo e dà alle imprese l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati già a loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni che possono affiancarsi a quelle create centralmente dalle Istituzioni, a vantaggio dell'intera comunità di utenti.

L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione dei responsabili cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, i termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento, sono indicati nell'[Allegato D](#).

Misura generale		13.8 - Adempimento obblighi di trasparenza	
Ambito di applicazione		Tutti gli atti, dati, documenti sottoposti all'obbligo di pubblicazione	
Finalità		Accessibilità totale e controllo diffuso	
Normativa di riferimento		D.lgs 33/2013	
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza
RPCT e Dirigente Sistemi Informativi	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Pubblicazione elenco affidamenti in xml	31 gennaio di ogni anno
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Pubblicazione Attestazione adempimenti obblighi di trasparenza certificata dal NIV	termine indicato da ANAC ogni anno
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica su campione causale in merito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispetto obblighi di pubblicazione</li> <li>- completezza e aggiornamento dei dati e documenti</li> <li>- rispetto termini di pubblicazione</li> </ul>	semestrale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di Performance	Rispetto degli obblighi di pubblicazione: accessi civici semplici fondati pervenuti	semestrale
RPCT	Indicatore di Performance	Rispetto degli obblighi di pubblicazione: rilievi/totale controlli	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Trasparenza: accessi civici (numerosità)	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo successivo (numerosità)	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Rilievi formulati a seguito del controllo successivo sulle determinazioni (numerosità)	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Ufficio web: ordinanze pubblicate (numerosità)	semestrale

### 13.8.1 Ulteriori misure specifiche per la trasparenza

La trasparenza amministrativa, nella sua accezione più ampia, deve assicurare la massima circolazione delle informazioni sia all'interno della struttura amministrata, sia fra quest'ultima ed il mondo esterno. E' quindi essenziale che nei documenti di programmazione dell'Ente siano riportati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e che siano individuate macro aree di intervento e, successivamente, interventi puntuali.

Le ulteriori seguenti misure procedurali e organizzative divengono obiettivi per gli uffici e per i *Dirigenti* titolari e la loro attuazione nel triennio si svolgerà entro le date previste nel presente Piano.



Misura generale		13.8 - Ulteriori misure e azioni per la trasparenza	
Ambito di applicazione		Atti, dati, documenti non sottoposti all'obbligo di pubblicazione	
Finalità		Accessibilità totale e controllo diffuso	
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Relazione sul monitoraggio	annuale
Dirigente del settore Polizia locale	Referente Anticorruzione	Pubblicazione di statistiche e dati sulle attività della Polizia locale	31 gennaio di ogni anno
Dirigente responsabile MOP	Responsabile ufficio MOP	Pubblicazione degli aggiornamenti relativi alle opere pubbliche in corso di realizzazione, mediante connessione dinamica con l'applicativo del Monitoraggio Opere Pubbliche	tempestiva
Direttore generale	Responsabile ufficio Programmazione	Pubblicazione di informazioni inerenti gli obiettivi strategici dell'ente e relativo stato di attuazione.	annuale
Dirigente del settore Personale	Referente Anticorruzione	Pubblicazione di dati aggregati su specifiche attività del settore Organizzazione e Personale. La pubblicazione dei dati aggregati relativi alla distribuzione per settore degli straordinari effettuati e delle casistiche relative ai procedimenti disciplinari avviati, favorisce il benessere organizzativo, eliminando pregiudizi e dicerie.	31 gennaio di ogni anno
<i>Dirigenti</i> settori Sport, Manutenzione e progettazione, Mobilità, Ambiente	Referente Anticorruzione	Pubblicazione informazioni su lavori pubblici di importo inferiore ai 100.000 insistenti su strade, edifici pubblici, scuole, palestre. Le attività sulle quali si concentrano le maggiori attenzioni da parte di cittadini, imprese e city users sono quelle inerenti i lavori su strade ed edifici pubblici. Piccole opere, spesso affidate mediante affidamento diretto, che incidono direttamente e sulla vita quotidiana e sulla percezione di qualità ed efficienza del Comune. Obiettivo è di implementare per gradi un sistema che permetta di avere online informazioni chiare sui singoli lavori, dalla progettazione fino all'eventuale collaudo	tempestivo
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Inserimento clausola proprietà e restituzione dati nei contratti sui servizi appaltati. La proprietà dei dati acquisiti relativi al servizio appaltato è del comune di Monza; censimenti e aggiornamenti devono essere messi in disponibilità dell'Ente e imposta la trasmissione periodica in formato aperto. E' anche opportuno che siano definite ed indicate specifiche penali in caso di inadempimento.	30 dicembre 2019



Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Ampliamento Open data. L'ampliamento della pubblicazione ed il costante aggiornamento dei dati in formato aperto (opendata) in possesso dell'Ente mette a disposizione di cittadini e imprese un patrimonio informativo imponente. Per implementare i dataset già pubblicati occorre effettuare una mappatura delle banche dati esistenti in ogni servizio, identificando fin da subito quelle che contengono dati che possono essere resi pubblici. Ciò consentirà anche di definire la proprietà del dato e la competenza in merito al suo aggiornamento, oltre che evidenziare la presenza di dataset simili in strutture diverse. Gli uffici/servizi dovranno segnalare quali banche dati non intendono rendere pubbliche e le motivazioni di tali scelte.	30 dicembre 2019
Dirigente del settore Personale	Responsabile ufficio Protocollo	Ultimazione mappatura e presidio dei procedimenti amministrativi. L'applicativo MUA prevede il rifacimento della mappatura dei procedimenti amministrativi di istanza di parte, attività strettamente connessa con la trasparenza e l'anticorruzione in quanto identifica i tempi e le modalità per il completamento dei singoli procedimenti, base di un valido sistema di monitoraggio. Con la progressiva creazione dei flussi procedurali relativi ad alcuni servizi, i dati aggregati relativi ai loro tempi di erogazione potranno essere resi pubblici, attraverso la creazione e pubblicazione di specifici report.	30 dicembre 2019
Segretario generale	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Revisione Regolamento sui Procedimenti amministrativi	30 dicembre 2020

### 13.8.2 Pubblicazione dei dati

La pubblicazione dei contenuti deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel documento "Linee Guida sull'Open Data", approvate con delibera di Giunta comunale n. 15 del 28/01/2016, e nel D.lgs 33/2013, in cui si prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto, nonché riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Il processo di pubblicazione sul sito avviene attraverso la struttura redazionale del sito internet comunale, così come indicata con Determinazione del direttore generale n. 649/2009 del 17/03/2009 e costituita da:

- una redazione centrale, con compiti di analisi, elaborazione, coordinamento e controllo, aggiornamento e sviluppo di tutto ciò che riguarda il mondo del web;
- più redazioni delocalizzate all'interno dei vari settori/uffici dell'Ente, composte da persone già debitamente formate con appositi corsi di formazione e aventi la funzione di aggiornare le parti di sito di specifica competenza, in coordinamento con la redazione centrale;
- procedure automatiche o inserimento manuale secondo le modalità stabilite dalla redazione web centrale e dal *Responsabile della Pubblicazione dei Contenuti*.





Le procedure di inserimento sono stabilite dalla redazione web centrale e dal *Responsabile della Pubblicazione dei Contenuti* e possono essere:

- automatiche (dati generati da applicativi), In questo caso la pubblicazione online è dinamica, senza necessità di aggiornamenti o approvazione alla pubblicazione.
- manuali, cioè compiute direttamente dai redattori centrali o locali abilitati a ciò nelle sezioni di loro competenza.

I dati e documenti inseriti dalle redazioni locali, sono pubblicati sotto la responsabilità diretta dei responsabili per materia, così come indicati nell'[Allegato D](#), che provvedono a validarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge in merito alla trasparenza e la corrispondenza ai principi dell'Open Data (dati aperti).

L'intervento della redazione centrale avverrà nel caso il materiale pubblicato non corrisponda a quanto previsto dagli obblighi di trasparenza o non sia redatto in formato aperto. In questi casi la redazione centrale provvederà a informare la redazione locale e il Dirigente dell'ufficio competente della mancanza riscontrata.

### 13.8.3 Aggiornamento dati e documenti

I dati e i documenti sottoposti agli obblighi di trasparenza sono oggetto di costante aggiornamento anche in relazione allo stato di attuazione ed eventuale ampliamento degli obblighi, ed all'eventuale adeguamento alle nuove disposizioni di legge.

Per ciascuna tipologia di informazione sono individuate le modalità e la tempistica da utilizzare per l'aggiornamento dei dati, nonché il responsabile dell'aggiornamento ([Allegato D](#)).

### 13.8.4 Qualità, usabilità e comprensibilità dei dati

Cittadini e stakeholder devono poter accedere in modo agevole alle informazioni e comprendere il contenuto.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto in aderenza alle caratteristiche e ai formati stabiliti dalla Delibera Civit n 2/2012 ed elencate nelle sottoindicate tabelle.

**Tabella 31 - Caratteristiche dati aperti**

Caratteristica dei dati	Note esplicative
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito. b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Per ogni dato deve essere pubblicata la data di pubblicazione e aggiornamento ed il periodo di riferimento.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

**Tabella 32 - Elenco formati aperti**

Nome e Descrizione formato	Tipo di Dato	Estensione
<b>Comma Separated Value (CSV)</b> Formato testuale per l'interscambio di tabelle	tabellare	.csv
<b>Geographic Markup Language (GML)</b> Formato XML utile allo scambio di dati territoriali di tipo vettoriale	geografico vettoriale	.gml
<b>GeoJSON</b> Formato di testo aperto, per la codifica di oggetti geografici e dei correlati attributi non spaziali, scritto in JSON (JavaScript Object Notation).	geografico vettoriale	Di solito .geojson, .topojson, o .json
<b>Keyhole Markup Language (KML)</b> Formato basato su XML creato per gestire dati territoriali in tre dimensioni.	geografico vettoriale	.kml
<b>Open Document Format per dati tabellari (ODS)</b> Formato per l'archiviazione e lo scambio di fogli di calcolo	tabellare	.ods
<b>Resource Description Framework (RDF)</b> Basato su XML, e' lo strumento base proposto da World Wide Web Consortium (W3C) per la codifica, lo scambio e il riutilizzo di metadati strutturati e consente l'interoperabilità tra applicazioni che si scambiano informazioni sul Web	strutturato	.rdf
<b>ESRI Shapefile (SHP)</b> Formato vettoriale per sistemi informativi geografici. Il dato geografico viene distribuito normalmente attraverso tre o quattro files (se indicato il sistema di riferimento delle coordinate).	geografico vettoriale	.shp, .shx, .dbf, .prj
<b>Tab Separated Value (TSV)</b> Formato testuale per l'interscambio di tabelle	tabellare	.tsv
<b>Extensible Markup Language (XML)</b> Formato di markup, basato su un meccanismo che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo attraverso delle etichette (markup)	strutturato	.xml
<b>Drawing (DWG)</b> Formato utilizzato in quasi tutti gli ambienti di progettazione compatibile con la tecnologia AutoCAD. Considerato aperto grazie al rilascio di software free che ne consentono la sola visualizzazione	tipo CAD	.dwg

### 13.8.5 Rispetto della privacy

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla *privacy*. In particolare deve essere posta particolare attenzione nella redazione di documenti, atti e loro allegati (per esempio curriculum), all'interno dei quali non devono essere resi pubblici:

- dati personali non pertinenti con l'obbligo alla trasparenza;
- preferenze personali (trattasi di dati sensibili);
- dati giudiziari non indispensabili (casellario giudiziale, qualità di imputato o indagato, oppure atti di causa o perizie in sede civile, penale e stragiudiziale).

Per quanto attiene alle notizie su dipendenti, *Dirigenti*, incarichi, amministratori, non devono essere mostrate informazioni relative a:

- natura di eventuali infermità/impedimenti personali o familiari;



- componenti della valutazione;
- altri dati sensibili.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti, aziende e di chiunque sia interessato, in linea con quanto stabilito dalla licenza Creative Commons applicata al materiale pubblicato.

### 13.8.6 Segnalazioni e sanzioni

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione o di istanza di accesso civico costituisce illecito disciplinare. L'art. 46 del D.lgs 33/2013, così come modificato dal D.lgs 97/2016 dispone infatti che:

*“1. L'inadempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.*

*2. Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.”*

Sono pertanto individuati i responsabili per materia, indicati nell'[Allegato D](#). Tale individuazione è funzionale anche al sistema delle responsabilità e all'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 43, commi 3 e 4 del D.lgs. 33/2013.

Le segnalazioni di omissioni o errori sono inviate ai *Dirigenti* e ai responsabili della pubblicazione, così come identificati nell'[Allegato D](#), che entro 30 giorni devono far pervenire al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* le motivazioni a giustificazione dell'inadempienza.

Decorso infruttuosamente tale termine o ritenuti infondate le giustificazioni addotte, il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* è tenuto a dare comunicazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione a:

- vertice politico dell'amministrazione,
- *Nucleo Indipendente di Valutazione*,
- ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del comune di Monza, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

L'avvio del procedimento per l'irrogazione della sanzione a carico dei responsabili della pubblicazione, così come identificati nell'[Allegato D](#), e l'identificazione del soggetto che la irroga, avviene secondo quanto disposto nel *Codice disciplinare e norme sulle procedure inerenti l'applicazione delle sanzioni disciplinari relative al Personale Dirigente*.

La segnalazione di inadempimento totale o parziale può pervenire anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione a seguito di attività ispettiva.

In questo caso la segnalazione viene inviata via PEC all'ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del comune di Monza, ai fini dell'adozione delle opportuni provvedimenti disciplinari, nonché ai vertici politici dell'amministrazione, al NIV e se del caso e alla Corte dei Conti per l'attivazione di altre forme di responsabilità.



L'Autorità Nazionale Anticorruzione può anche ordinare l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

Per quanto riguarda la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui agli articoli 14 e 22, comma 2 del D.lgs 33/2013, il procedimento sanzionatorio relativo si applica anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, nonché nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 4-bis, comma 2.

Tale inadempienza dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione ed è irrogata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sulla base del regolamento emesso dalla stessa in data 16 novembre 2016 "[Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97](#)".

E' di competenza di ANAC la sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei soggetti tenuti a comunicare i dati di cui all'art. 14 (titolari di incarichi politici e di incarichi dirigenziali) e nei confronti dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 22, c. 2 (società ed enti partecipati, controllati o vigilati), sulla base di quanto stabilito con delibera ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015.

In questa ottica, il *Nucleo Indipendente di Valutazione*, in attuazione del potere di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsto dall'art. 14, co. 4, lett. g), D.lgs. 150/2009, e anche in relazione alle segnalazioni ricevute dai Responsabili della trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 1 e 5, del D.lgs. 33/2013, comunica ad ANAC le irregolarità riscontrate in relazione agli adempimenti di cui al citato art. 47 co. 1 e 2.

Tale sanzione amministrativa pecuniaria è stabilita da un minimo di euro 500,00 ad un massimo di euro 10.000.

I provvedimenti sanzionatori di entrambe le tipologie sono pubblicati sul sito internet del comune di Monza.

### 13.8.7 Accesso civico

Il D.Lgs 97/2016 ha profondamente modificato l'istituto dell'accesso civico, riconoscendo a chiunque il diritto ad accedere a documenti e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Si configurano quindi tre tipologie di accesso:

- accesso semplice, relativo alle tipologie di dati, documenti e informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria, così come identificate dal d.lgs 97/2016, dal d.lgs 50/2016 e dalla legge 190/2012;
- accesso generalizzato, che riguarda la possibilità di accedere a tutti i dati, documenti e informazioni in possesso della pubblica amministrazione se non in contrasto con la tutela di interessi privati e pubblici o non compresi nelle eccezioni e nei limiti previsti all'art. 5 bis del d.lgs 97/2016.
- accesso documentale, nuova definizione dell'accesso agli atti ex Legge 241/1990, quale modalità di accesso residuale su documenti direttamente correlati a propri interessi giuridici.

Il comune di Monza si è dotato di uno specifico "[Regolamento per l'accesso a dati, documenti e informazioni](#)", elaborato secondo le disposizioni contenute nelle



normative di riferimento, nel quale sono esplicitate le modalità per esercitare il diritto di accesso e la procedura che l'ente deve seguire per garantirlo.

Il titolare del potere sostitutivo in materia di richiesta di accesso civico, è l'avv. Paola Brambilla, vicesegretario generale del comune di Monza.

### 13.8.8 Open data

L'Open data è l'evoluzione massima della trasparenza: in primo luogo perché permette ai cittadini, attraverso l'analisi dei dati, la verifica dell'efficienza dell'apparato burocratico; in seconda istanza perché costituisce il presupposto di base per lo sviluppo di un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo; in terzo luogo perché dà alle imprese l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati già a loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni che possono affiancarsi a quelle create centralmente dalle Istituzioni, a vantaggio dell'intera comunità di utenti.

Il comune di Monza si è dotato di un proprio portale Open Data e ha disciplinato, attraverso le "Linee Guida operative sugli Open Data" ([Allegato F](#)), approvate con delibera di Giunta n. 15 del 28/01/2016, criteri, caratteristiche e modalità di pubblicazione dei dati e documenti che intende pubblicare in formato aperto.

## 13.9 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione è una misura generale che agisce in funzione dello sviluppo della cultura della legalità e della trasparenza. L'obiettivo che si pone è quello di:

- diffondere e condividere i valori etici;
- ridurre il rischio di compiere l'azione illecita inconsapevolmente;
- far conoscere gli strumenti di prevenzione e gli obblighi di trasparenza;
- avere un'occasione di confronto con altre realtà ed esperienze.

L'attività di formazione è decisa dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* e si svolge prevalentemente in house, attraverso la realizzazione di corsi e focus group settoriali e tematici, o con incontri formativi con gli organismi e enti che sul territorio presidiano la legalità (Magistrati, Prefettura, Forze dell'Ordine).

Oggetto della formazione sono prioritariamente i seguenti argomenti:

- normativa, obblighi e misure antiriciclaggio
- misure di prevenzione della corruzione
- conflitto d'interessi e regole del codice di comportamento.

L'Ufficio Formazione coadiuva e supporta l'organizzazione degli eventi formativi.

Tempi e destinatari della formazione sono declinati in misura diversa a in base all'appartenenza ai processi a più alto rischio corruttivo.



Misura generale		13.9 - Formazione		
Ambito di applicazione		Tutto il personale dipendente		
Finalità		Sensibilizzazione del personale		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Processi	Frequenza
<i>Dirigente del settore Personale</i>	Responsabile Ufficio Formazione	Minimo di 8 ore di corsi, incontri, focus group a: Dirigenti, AP/PO, Responsabili Ufficio, RUP, Referenti Anticorruzione	Rischio elevato	Annuale
<i>Dirigente del settore Personale</i>	Responsabile Ufficio Formazione	Minimo di 6 ore di corsi, incontri, focus group a: Dirigenti, AP/PO, Responsabili Ufficio, RUP, Referenti Anticorruzione	Rischio medio	Annuale
<i>Dirigente del settore Personale</i>	Responsabile Ufficio Formazione	Minimo di 4 ore di corsi, incontri, focus group a: Dirigenti, AP/PO, Responsabili Ufficio, RUP, Referenti Anticorruzione	Rischio basso e irrilevante	Annuale
<i>Dirigente del settore Personale</i>	Responsabile Ufficio Formazione	Minimo di 6 ore di corsi, incontri, focus group a altri operatori	Rischio elevato	Annuale
<i>Dirigente del settore Personale</i>	Responsabile Ufficio Formazione	Minimo di 4 ore di corsi, incontri, focus group a altri operatori	Rischio medio	Annuale
<i>Dirigente del settore Personale</i>	Responsabile Ufficio Formazione	Minimo di 2 ore di corsi, incontri, focus group a: altri operatori	Rischio basso e irrilevante	annuale

### 13.9.1 Formazione già svolta

Luogo e data	Titolo corso	Partecipanti
Monza - 20 febbraio 2014	Formazione interna in merito al nuovo regime della Trasparenza	Responsabili uffici e servizi e personale e addetto a elaborazione e inserimento di atti
Monza - 5 marzo 2014	Formazione interna in merito al nuovo regime della trasparenza	Responsabili uffici e servizi e personale e addetto a elaborazione e inserimento di atti
Cremona - 28 marzo 2014	“Digitalizzare per semplificare. Trasparenza e controlli per realizzare un efficace sistema anticorruzione”	Responsabile del Processo Anticorruzione
Pavia - 25 giugno 2014	“La Legge anticorruzione nella P.A.: il responsabile e i referenti, la redazione del piano triennale, trasparenza e accesso civico, conflitti di interessi, incompatibilità, nuovo codice di comportamento relativa prevenzione e repressione”	Responsabile del Processo Anticorruzione



Luogo e data	Titolo corso	Partecipanti
Monza -- 22 settembre 2014 videoconferenza GFormazione	“Avvalimento, subappalto e problematiche di diritto del lavoro nei contratti pubblici”	Responsabile del Processo Anticorruzione
Monza - 4 novembre 2014	Incontro “Nuove misure anticorruzione: il ruolo degli Amministratori e dei funzionari per la costruzione di una nuova etica pubblica”. Relatori: sostituti procuratori del Tribunale di Monza, dott. Salvatore Bellomo e dott.ssa Giulia Rizzo	<i>Dirigenti</i> , ai Responsabili dei Servizi ed ai Responsabili degli uffici delle aree a più elevato rischio.
Monza - 1 ottobre 2015 ANUTEL	“Il documento unico di programmazione”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Varese, 20 ottobre 2015 - UPEL	“Convegno sulla nuova struttura del procedimento amministrativo dopo la Legge Madia”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Monticello B.za, 18 dicembre 2015	“La trasparenza dinamica come strumento anticorruzione: FOIA Open data e partecipazione civica”	Personale assegnato all’ufficio Trasparenza
Como, 15 gennaio 2016 - UPEL	“Formazione obbligatoria in materia di anticorruzione”,	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Monza 7 aprile 2016 - ANUTEL	“Master breve per gli enti locali”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Como, 4 maggio 2016 - UPEL	“Il nuovo codice degli appalti”,	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Monza, 19 aprile - 8 giugno 2016 MIP Politecnico di Monza	Master “Trasparenza e Anticorruzione nelle Pubbliche Amministrazioni”	Personale assegnato all’ufficio Trasparenza
Monza, 23 maggio - 23 giugno 2016 MIP Politecnico di Monza	Master “Gestione e trasparenza dei dati informatici delle pubbliche amministrazioni”	Responsabile Processo Trasparenza
Torino, 29 giugno 2016	Aggiornamento del PNA e decreto legislativo in materia di pubblicità e trasparenza	Responsabile del Processo Anticorruzione
Monza, 19 aprile - 8 giugno 2016 MIP Politecnico di Monza	Master “Trasparenza e Anticorruzione nelle Pubbliche Amministrazioni”	Personale assegnato all’ufficio Trasparenza



Luogo e data	Titolo corso	Partecipanti
Lecco, 27 ottobre 2016 UPEL	"Trasparenza amministrativa dopo il D.Lgs n. 97/2016"	Responsabile Processo Trasparenza
Monza, 11 novembre 2016 UPEL	"Formazione obbligatoria in materia di anticorruzione"	
Monza, 16 febbraio 2017	Privacy e diritto d'accesso	Dirigenti, Responsabili di Servizi e Uffici
Villa Greppi, 13 marzo 2017	Appalti e contratti	Personale assegnato all'ufficio Trasparenza
Monza, dal 13 aprile al 31 maggio 2017	La tutela della Privacy negli adempimenti delle PA e il diritto di accesso agli atti	Responsabile Processo Trasparenza
Monza, 22 maggio 2017	Formazione sulla trasparenza	Dipendenti del comune di Monza con Contratto Formazione Lavoro
Monza, 25 maggio e 1 giugno 2017	Formazione sulla trasparenza	Dipendenti del comune di Monza di età inferiore a 40 anni
Monza, 23 giugno 2017	"Il nuovo codice dei contratti: dal MEPA alla legge di stabilità 2016 e le novità per l'acquisto di beni e servizi"	Responsabile del Processo Anticorruzione
Monza 2017	Formazione generale e specifica delle aree a maggior rischio corruttivo. Modalità tecniche di pubblicazione di informazioni, atti, provvedimenti, deliberazioni e determinazioni, secondo i criteri di accessibilità.	Tutto il personale (507 dipendenti)
Monza, 25 settembre 2017	"Le riforme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per un nuovo modello di amministrazione locale e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici"	<i>Dirigenti</i> , Responsabili dei Servizi e Responsabili degli uffici delle aree a più elevato rischio.
Monza, novembre 2017	Le riforme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per un nuovo modello di amministrazione locale e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici"	Dipendenti degli uffici delle aree a più elevato rischio
Monza	Aspetti generali L. 190/2012 Cenni sistema delle responsabilità Misure e azioni di prevenzione nelle aree di rischio Prevenzione della corruzione e performance	Tutto il personale
Milano 22 marzo 2018 Regione Lombardia	Corso su Open data	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Milano dal 6 aprile al 28 settembre 2018 UniMi - ANAC	Anticorruzione e prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Milano 23 giugno 2018	Mafie e ristorazione: fonti, indagini, inchieste	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Monza 2018	Il Codice di comportamento	Personale Servizi sociali





Luogo e data	Titolo corso	Partecipanti
Monza 13, 25 luglio 2018	Il Piano e le misure di prevenzione della corruzione	Dirigenti, PO/AP, Referenti anticorruzione
Brescia, Monza Bergamo, 21 marzo, 22, 24, 31 maggio, 14, 22, 28 giugno, 6 luglio, 26 settembre	Normativa e sistemi per il contrasto del riciclaggio	Dirigenti e Responsabili servizi aree a rischio riciclaggio, Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Monza 16, 23, 30 ottobre	Il Conflitto d'interesse	Personale Polizia locale e Asili nido
Monza 3, 17, 24 ottobre 7 novembre	Accesso civico e documentale	PO/AP, Responsabili Ufficio, Protocolлисти
Monza, 27 ottobre 2018	Trasparenza e accesso agli atti , Anticorruzione	Dipendenti del comune di Monza con Contratto Formazione Lavoro
Monza, 19 ottobre 2018	Prevenzione e etica della legalità Incontro formativo con Dott. Francesco Paolo Tronca (già prefetto Milano) e dott.ssa Manuela Massenz (Procuratore aggiunto)	Dirigenti, AP/PO, Referenti

#### 14. MISURE SPECIFICHE

Le misure specifiche si applicano, in aggiunta a quelle generali, su processi specifici o a maggior rischio, così come individuati tramite la "[Matrice](#)".

##### 14.1 REGOLARE ESECUZIONE DEI CONTRATTI

Con la creazione della CUA (Centrale Unica Acquisti) il comune di Monza si è dotato di una struttura unica ed estremamente professionalizzata che segue e gestisce tutte le gare di appalto sopra i 40.000 euro.

Questo permette di standardizzare le procedure e massimizzare i controlli nelle fasi di gara, con l'intento di concentrare l'attività degli uffici sulla parte di preparazione degli appalti e sulla verifica in merito alla loro esecuzione, dove si evidenziano, anche a parere dell'ANAC, le anomalie maggiori.

Questa misura specifica parte da questo assunto per attivare azioni preventive o contestuali all'esecuzione del contratto, fra cui l'introduzione di:

- modelli di determinazione
- linee guida sulla nomina dei RUP
- programmazione obbligatoria delle gare da effettuare.

In particolare, con circolare prot. n. 230978 del 27 dicembre 2018 è stato adottato un modello di determinazione dirigenziale a contrarre, che riporta i contenuti minimi ed essenziali dell'atto.

Lo scopo è quello di agevolare gli uffici nella redazione degli atti e garantire maggiore uniformità alle procedure.

Il modello potrà essere integrato e/o aggiornato in ragione della continua evoluzione normativa.

Misura specifica		14.1 - Regolare esecuzione dei contratti		
Ambito di applicazione		Lavori, forniture di beni e servizi		
Finalità		Vigilare sulla corretta amministrazione		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Processi	Frequenza
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Obbligo di segnalazione (almeno 6 mesi prima) alla CUA delle gare d'appalto da effettuare	tutti	tempestiva
Dirigente CUA	Referente Anticorruzione	Obbligo pubblicazione sul sito dell'elenco aggiornato della programmazione delle gare	tutti	mensile
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Controlli sul rispetto capitolati e caratteristiche delle opere, servizi, forniture	tutti	tempestiva
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Controlli sul possesso dei requisiti delle imprese affidatarie	tutti	tempestiva
Dirigente Responsabile Sistemi Informativi	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Creazione banca dati condivisa per consultazione segnalazioni AGID, ANAC, processi verbali DEC che contengano non regolarità di esecuzione e penalizzazioni a aziende e incaricati	tutti	30 dicembre 2020
Dirigente di ogni settore	Indicatore di Performance	Controllo sul casellario ANAC delle imprese negli affidamenti diretti sotto i 40.000 euro /affidamenti diretti sotto i 40.000 euro	tutti	semestrale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di Performance	Proroghe contrattuali causate dalla mancata attivazione, nei tempi, delle relative procedure di gara	tutti	semestrale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di Performance	Affidamenti diretti sotto i 40.000 euro senza procedura comparativa/affidamenti diretti sotto i 40.000 euro	tutti	semestrale
Dirigenti settori che si occupano di opere pubbliche e progettazione	Indicatore di Performance	Opere pubbliche realizzate con e senza collaudo effettuato al 31/12 (numerosità per tutto il settore)	tutti	annuale
Dirigenti settori che si occupano di opere pubbliche e progettazione	Indicatore di Performance	Opere pubbliche collaudate nell'anno (numerosità)	tutti	annuale

## 14.2 REGOLARITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ATTI

Il controllo sulla regolarità amministrativa è effettuato dal Segretario Generale con il supporto dei suoi uffici ed ha lo scopo di evidenziare e correggere prassi errate.

<b>Misura specifica</b>		<b>14.2 - Regolarità amministrativa degli atti dirigenziali e degli organi politici</b>		
<b>Ambito di applicazione</b>		Tutti i provvedimenti che comportano effetti		
<b>Finalità</b>		Correggere prassi errate e limitare i contenziosi		
<b>Norme di riferimento</b>		D.L. 174/2012		
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Processi</b>	<b>Frequenza</b>
Segretario generale	Referente Anticorruzione	Verifica preventiva sulle delibere in merito a: - coerenza con pianificazione e programmazione - competenza - drafting - coerenza con le norme vigenti	Tutti	tempestiva
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica su campione casuale di determine mediante estrazione dei dati dal sistema di gestione documentale, in merito a: - competenza - procedure eseguita - rispetto obblighi di trasparenza - coerenza con le norme vigenti	Tutti	semestrale
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Elaborazione e applicazione di check list di controllo contenenti elenchi di azioni da effettuare o da verificare. Sono già state elaborate per le procedure di appalto e affidamento di lavori, forniture di beni e servizi, corruttivo	Rischio medio e elevato	30 dicembre 2019
Segretario generale	Indicatore di Performance	Atti controllati (delibere, determine e altri atti)	Tutti	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Segnalazioni anomalie su atti e documenti (escluse le deliberazioni)	Tutti	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo successivo (numerosità)	Tutti	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	% determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo successivo	Tutti	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	Rilievi formulati a seguito del controllo successivo sulle determinazioni (numerosità)	Tutti	semestrale
Segretario generale	Indicatore di Performance	% Rilievi formulati a seguito del controllo successivo sulle determinazioni	Tutti	semestrale



### 14.3 REGOLARITÀ NELL'ESECUZIONE DEI PROCEDIMENTI

La corretta esecuzione dei procedimenti e la conoscenza da parte dei cittadini del loro iter è una misura specifica di primaria importanza per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Misura specifica		14.3 - Regolarità amministrativa dei procedimenti		
Ambito di applicazione		Autorizzazioni, nulla osta, permessi, richieste di contributo		
Finalità		Correggere prassi errate e limitare i contenziosi		
Norme di riferimento		Medio e Elevato		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Processi	Frequenza
RPCT	Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Elaborazione di check list di controllo contenenti elenchi di azioni da effettuare o verificare nell'esecuzione dei processi.	Rischio elevato	30 dicembre 2020
<i>Dirigente</i> SUE	Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Completamento e attivazione applicativo di gestione SUE	Rischio medio e elevato	30 dicembre 2019
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica su campione causale di procedimenti ad istanza di parte su: - rispetto termini conclusione procedimento - rispetto cronologia - rispetto obblighi di trasparenza - autocertificazioni presentate	Rischio medio e elevato	semestrale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica sulla pubblicazione di informazioni sui servizi di competenza, puntuali e aggiornate e della relativa modulistica	Rischio medio e elevato	annuale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di Performance	Segnalazioni di ritardo nel termine di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte/procedimenti ad istanza di arte pervenuti	Tutti	semestrale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di Performance	Segnalazioni di ritardo nei termini di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte (numerosità)	Tutti	semestrale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di Performance	Procedimenti ad istanza di parte pervenuti (numerosità)	Tutti	semestrale

### 14.4 REGOLARITÀ NELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

La misura specifica ha lo scopo di verificare la corretta gestione del patrimonio immobiliare del comune di Monza, dalle alienazioni alle concessioni all'uso, fino ai contratti di locazione attivi e passivi.

<b>Misura specifica</b>		<b>14.4 - Regolare gestione del patrimonio immobiliare</b>		
<b>Ambito di applicazione</b>		Tutto il patrimonio immobiliare		
<b>Finalità</b>		Vigilare sulla corretta amministrazione		
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Processi</b>	<b>Frequenza</b>
Dirigenti dei settori Patrimonio, Sport, Servizi sociali	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica su campione causale su: - cessioni all'utilizzo di beni immobili - contratti di locazione	Rischio medio e elevato	annuale

#### 14.5 CONTROLLI PREVENTIVI SULL' ITER DELLE PROCEDURE

<b>Misura specifica:</b>		<b>14.5 - Controlli preventivi sulle procedure</b>		
<b>Ambito di applicazione</b>		Procedure in itinere		
<b>Finalità</b>		Vigilare sulla corretta amministrazione		
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Monitoraggio della misura</b>	<b>Processi</b>	<b>Frequenza</b>
Segretario generale e Tavolo di lavoro sulla Legalità	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Controllo a campione casuale sulle procedure non ancora concluse in merito a: - regolarità procedura - competenza - rispetto degli obblighi di trasparenza - rispetto tempi di conclusione	Rischio medio e elevato	semestrale

#### 14.6 REINGEGNERIZZAZIONI DEI PROCESSI

Una misura specifica di alto profilo in chiave di prevenzione della corruzione, è la reingegnerizzazione dei processi, avviata già dal 2013 con la riprogettazione e automazione dei processi di formazione e approvazione delle deliberazioni di Giunta e delle determinazioni dirigenziali.

Dal 2019 si avvia una nuova fase di reingegnerizzazione con l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro intersettoriale (delibera di Giunta comunale n.434 del 20 dicembre 2018) costituito con l'obiettivo di disegnare i macroprocessi più importanti dell'Ente, anche sulla base dei 70 workflow già disponibili, di cui otto (8) validati con deliberazioni di Giunta Comunale, prodotti a seguito delle analisi dei processi sviluppate nel periodo 2014/2015.

Lo scopo non è solo l'automazione, ma la semplificazione dei passaggi e l'introduzione di metriche e sistemi di rilevazione delle prestazioni o di "red flags" integrati con il sistema della performance e con le misure anticorruzione.

La reingegnerizzazione è infatti un punto cardine per il miglioramento dell'organizzazione, in quanto tende ad abbracciare il processo nella sua globalità, intervenendo in genere su tutte le sue componenti (flussi operativi, organizzazione, risorse umane, tecnologie), per dare origine a un insieme di interventi tra loro correlati.

Il metodo ed il sistema tecnologico già utilizzati, sono oggetto di trasferimento di buona pratica all'interno di un progetto, denominato DIGIPRO, finanziato nell'ambito dell'iniziativa Open Community PA2020 coordinata dall'Agenzia per la Coesione



Territoriale la cui partecipazione da parte del Comune di Monza è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 23 marzo 2018.

Il concetto innovativo di tale progetto si fonda sulla possibilità di partire dai dati come parti integranti e fondamentali di ogni atto, provvedimento, documento, in modo da standardizzare il loro inserimento e nello stesso tempo disporre di una base dati utilizzabile per qualsiasi analisi, rielaborazione, trasmissione, pubblicazione, di cui si necessiti.

Già attualmente il nuovo sistema di gestione documentale permette di estrarre e pubblicare in modo automatizzato, sul sito comunale, i metadati obbligatori per la trasparenza e avere a disposizione una base dati completa e qualitativamente apprezzabile per attuare analisi ed alcune delle misure e dei monitoraggi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

L'inclusione nel progetto dell'anticorruzione, considerata non solo sistema di controllo, ma funzione organizzativa trasversale a tutto l'Ente, ha lo scopo di identificare e ponderare, già all'interno dei flussi procedurali che si andranno a ridefinire, i rischi e le anomalie tipicizzanti e automatizzare la loro evidenziazione.

Misura specifica		14.6 - Reingegnerizzazione dei processi		
Ambito di applicazione		Tutti i processi		
Finalità		Razionalizzazione e introduzione di indicatori di anomalia		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Processi	Frequenza
Direttore generale	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Analisi dei flussi	Rischio medio e elevato	30 dicembre 2020

#### 14.7 MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE

Essenziale per il successo delle misure di prevenzione della corruzione è il coinvolgimento della società civile, attuato patrocinando o promuovendo iniziative (anche culturali) sui temi della legalità, coinvolgendo associazioni, stakeholders e le scuole in incontri su specifiche tematiche, attivando campagne di comunicazione.

Misura specifica		14.7 - Sensibilizzazione ed educazione alla legalità		
Ambito di applicazione		Scuole e gli istituti di formazione secondaria superiore		
Finalità		Educazione civica e cultura della legalità		
Responsabile misura	Referente misura	Modalità attuazione	Frequenza	
Direttore generale	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Incontri con gli studenti finalizzati a informare sui temi di educazione civica e sensibilizzare alla legalità e al rispetto delle norme etiche e giuridiche.	annuale	

#### 14.8 MISURE PER LA CONOSCENZA E ANALISI

La conoscenza approfondita di alcune attività è fondamentale per potere elaborare strategie e azioni di prevenzione dei fenomeni di maladministration.



<b>Misura specifica</b>		<b>14.8 - Conoscenza e analisi</b>	
<b>Ambito di applicazione</b>		Tutti i processi	
<b>Finalità</b>		Attivazione di sistemi per l'analisi di fenomeni e attività di impatto sulla corruzione e cattiva amministrazione	
<b>Responsabile misura</b>	<b>Referente misura</b>	<b>Modalità attuazione</b>	<b>Frequenza</b>
Dirigente settore Legale	Referente Anticorruzione	Mappatura dei contenziosi aperti per settore e funzione	annuale
Dirigente SUAP	Referente Anticorruzione	Rilevazione percentuali di aperture/chiusure/passaggi di proprietà della stessa attività commerciale	annuale



## PARTE IV MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

### 15. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio è attuato dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* e dalla sua struttura di staff allo scopo di intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri di analisi e ponderazione del rischio e valutare l'efficacia delle misure preventive.

E' attuato tramite:

- a) controlli diretti, effettuati dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*;
- b) controlli sulla effettiva attuazione, da parte dei *Dirigenti*, di tutte le misure anticorruzione;
- c) analisi della reportistica prodotta da *Dirigenti* e *Referenti Anticorruzione*;
- d) analisi delle risultanze provenienti dagli indicatori di performance, specifici per l'anticorruzione o di controllo.

Le attività di monitoraggio sono programmate con cadenza semestrale, in luogo di quella quadrimestrale precedentemente svolta, nell'ottica di una maggiore sostenibilità per gli uffici e di una maggiore qualità delle informazioni da rendicontare.

La tipologia e la metodologia dei controlli restituiscono una misura di valutazione sull'efficacia di tutto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Per il triennio 2019-2021 le aree su cui si concentreranno prioritariamente i controlli diretti sono:

Anno 2019

- Area del personale
- Area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica (autorizzazioni e concessioni)
- Area dei contratti pubblici (affidamenti di lavori, beni e servizi)

Anno 2020

- Area delle spese, entrate e del patrimonio
- Area incarichi e nomine.
- Area governo del territorio e SUE
- Area dei contratti pubblici (affidamenti di lavori, beni e servizi)

Anno 2021

- Area commercio e attività produttive
- Area erogazioni di sovvenzioni, contributi,
- Area dei contratti pubblici (affidamenti di lavori, beni e servizi)

Annualmente è elaborata e inviata a Sindaco, Presidente del Consiglio comunale, Assessori, Consiglieri, Revisori dei Conti, *Nucleo Indipendente di Valutazione*, una rendicontazione sull'esito del monitoraggio, che si basa sui controlli preventivi e successivi effettuati dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, sui report provenienti dai *Dirigenti* e dai *Referenti Anticorruzione*.

### 16. CONTROLLI DIRETTI E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Di seguito sono indicate le verifiche che saranno messe in atto dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* per monitorare l'effettiva attuazione delle misure previste dal Piano.





Monitoraggio misura		13.1 - Aggiornamento Codice di Comportamento	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
<i>Dirigente</i> del settore Personale	Referente Anticorruzione	Verifica presenza nel Codice di Comportamento aggiornato di criteri per l'irrogazione di sanzioni in caso di non adempimento delle misure del Piano	annuale

Monitoraggio misura:		13.1 - Applicazione Codice di Comportamento	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Acquisizione a campione delle verifiche effettuate dai dirigenti	annuale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatore di Performance	semestrale

Monitoraggio misura		13.2 - Rotazione del personale	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Sindaco	Referente Anticorruzione	Verifica tempistica di permanenza in servizio dei Dirigenti nei settori	annuale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica tempistica di permanenza in servizio dei Responsabili di procedimento nei servizi/uffici	annuale

Monitoraggio misura :		13.3 - Obbligo astensione in caso di conflitto d'interessi	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica a campione sulla raccolta e analisi delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto d'interesse da parte dei dirigenti	annuale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatore di Performance	semestrale



Monitoraggio misura :		13.4 - Pantouflage	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica in caso di non presentazione delle autocertificazioni richieste (tramite Agenzia delle Entrate e/o Guardia di Finanza)	annuale
RPCT	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatore di Performance	annuale

Monitoraggio misura		13.5 - Verifica Incompatibilità e inconfiribilità	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Segretario generale	Referente Anticorruzione	Acquisizione delle verifiche effettuate sui componenti di organi di indirizzo politico Verifica puntuale pubblicazione sul sito	annuale
<i>Dirigente</i> settore Personale	Referente Anticorruzione	Verifica puntuale pubblicazione sul sito delle attestazioni riguardanti i dirigenti	annuale
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica puntuale pubblicazione sul sito delle attestazioni riguardanti incarichi e consulenti	annuale

Monitoraggio misura		13.6 - Sorveglianza enti e società partecipate	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Segretario generale	Responsabile ufficio Enti partecipati	Acquisizione delle attestazioni presentate dalle società partecipate o in controllo	annuale
Segretario generale	Responsabile ufficio Enti partecipati	Verifica pubblicazione e aggiornamento dati	annuale
Segretario generale	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatore di Performance	annuale

Monitoraggio misura :		13.7 - Whistleblower	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
<i>Dirigente</i> Ufficio Procedimenti Disciplinari	Responsabile Ufficio Procedimenti Disciplinari	Verifica sull'effettivo presidio della casella dedicata alle segnalazioni da esterni	Annuale



Monitoraggio misura:		13.8 - Adempimento obblighi di trasparenza	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Controllo puntuale su rispetto obblighi di pubblicazione	semestrale
RPCT	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatori di Performance	semestrale

Monitoraggio misura:		13.8 - Altre misure per la trasparenza	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Dirigente del settore Polizia locale	Referente Anticorruzione	Pubblicazione di statistiche e dati sulle attività della Polizia locale	annuale
Dirigente responsabile MOP	Responsabile ufficio MOP	Pubblicazione degli aggiornamenti relativi alle opere pubbliche in corso di realizzazione, mediante connessione dinamica con l'applicativo del Monitoraggio Opere Pubbliche	annuale
Direttore generale	Responsabile ufficio Programmazione	Pubblicazione di informazioni inerenti gli obiettivi strategici dell'ente e relativo stato di attuazione.	annuale
Dirigente del settore Personale	Referente Anticorruzione	Pubblicazione di dati aggregati su specifiche attività del settore Organizzazione e Personale. La pubblicazione dei dati aggregati relativi alla distribuzione per settore degli straordinari effettuati e delle casistiche relative ai procedimenti disciplinari avviati, favorisce il benessere organizzativo, eliminando pregiudizi e dicerie.	annuale
<i>Dirigenti</i> settori Sport, Manutenzione e progettazione, Mobilità, Ambiente	Referente Anticorruzione	Pubblicazione informazioni su lavori pubblici di importo inferiore ai 100.000 insistenti su strade, edifici pubblici, scuole, palestre. Le attività sulle quali si concentrano le maggiori attenzioni da parte di cittadini, imprese e city users sono quelle inerenti i lavori su strade ed edifici pubblici. Piccole opere, spesso affidate mediante affidamento diretto, che incidono direttamente e sulla vita quotidiana e sulla percezione di qualità ed efficienza del Comune. Obiettivo è di implementare per gradi un sistema che permetta di avere online informazioni chiare sui singoli lavori, dalla progettazione fino all'eventuale collaudo	annuale
<i>Dirigente</i> di ogni settore	Referente Anticorruzione	Inserimento clausola proprietà e restituzione dati nei contratti sui servizi appaltati. La proprietà dei dati acquisiti relativi al servizio appaltato è del comune di Monza; censimenti e aggiornamenti devono essere messi in disponibilità dell'Ente e imposta la trasmissione periodica in formato aperto. E' anche opportuno che siano definite ed indicate specifiche penali in caso di inadempimento.	annuale

Monitoraggio misura		14.1 - Regolare esecuzione dei contratti	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Controllo a campione casuale tramite estrazione e analisi da banche dati interne su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rotazione invitati e affidatari</li> <li>- cumulo affidamenti alle stesse ditte</li> <li>- regolare applicazione delle procedure</li> </ul>	semestrale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatori di Performance	semestrale
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica rispetto obbligo di segnalazione (almeno 6 mesi prima) alla CUA delle gare d'appalto da effettuare	
Dirigente CUA	Referente Anticorruzione	Verifica pubblicazione sul sito dell'elenco aggiornato della programmazione delle gare	
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Verifica sull'effettuazione dei controlli sul rispetto capitolati e caratteristiche delle opere, servizi, forniture	
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Controlli sul possesso dei requisiti delle imprese affidatarie	
Dirigente Responsabile Sistemi Informativi	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica stato attuazione creazione banca dati condivisa per consultazione segnalazioni AGID, ANAC, processi verbali DEC che contengano non regolarità di esecuzione e penalizzazioni a aziende e incaricati	

Monitoraggio misura :		14.2 - Regolarità amministrativa degli atti dirigenziali e degli organi politici	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Segretario generale	Referente Anticorruzione	Verifica preventiva sulle delibere in merito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- coerenza con pianificazione e programmazione</li> <li>- competenza</li> <li>- drafting</li> <li>- coerenza con le norme vigenti</li> </ul>	semestrale
RPCT	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica su campione casuale di determine mediante estrazione dei dati dal sistema di gestione documentale, in merito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenza</li> <li>- procedure eseguita</li> <li>- rispetto obblighi di trasparenza</li> <li>- coerenza con le norme vigenti</li> </ul>	semestrale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatori di Performance	semestrale

Monitoraggio misura		14.3 - Regolarità amministrativa dei procedimenti	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Dirigente di ogni settore	Referente Anticorruzione	Acquisizione e verifica attuazione, a campione, dei controlli effettuati dai dirigenti sulla regolarità dei procedimenti	semestrale
Dirigente SUE	Referente Anticorruzione	Verifica effettiva attivazione applicativo SUE	annuale
Dirigente di ogni settore	Indicatore di performance	Analisi risultati e verifica compilazione Indicatori di Performance	semestrale

Monitoraggio misura		14.4 - Regolare gestione del patrimonio immobiliare	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Dirigenti dei settori Patrimonio, Sport, Servizi sociali	Referente Anticorruzione	Acquisizione e verifica attuazione, a campione, dei controlli effettuati dai dirigenti	semestrale

Monitoraggio misura		14.5 - Controlli sulle procedure in itinere	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Segretario generale e Tavolo di lavoro sulla Legalità	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica effettiva attuazione dei controlli a campione casuale sulle procedure non ancora concluse	semestrale

Monitoraggio misura		14.6 - Reingegnerizzazioni processi	
Responsabile misura	Referente Misura	Modalità di Attuazione Monitoraggio	Frequenza
Direttore generale	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Verifica stato di attuazione	annuale

## 17. ESITI DEL MONITORAGGIO SUL PRECEDENTE PIANO

Gli esiti del monitoraggio sono relativi ai controlli sull'effettiva e corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza effettuati in base a quanto indicato nel precedente Piano 2018-2020, e derivano da:

- i controlli diretti effettuati dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*;
- valutazioni generali sulle misure attuate dai dirigenti

<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Controlli sul rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento</b>
<b>Esito</b>	
A seguito dei controlli sono state avviati gli opportuni procedimenti disciplinari, di cui 14 conclusi con l'irrogazione di sanzioni.	
<b>Controlli sullo svolgimento d'incarichi extraistituzionali</b>	
<b>Esito</b>	
A seguito di segnalazione sono stata esperite n. 2 verifiche che hanno portato in un caso alla immediata risoluzione del conflitto d'interessi evidenziato, mentre in un'altra all'archiviazione.	
<b>Controlli sull'esercizio del potere disciplinare</b>	
<b>Esito</b>	
Non si rilevano anomalie nell'esercizio del potere disciplinare	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Obbligo astensione in caso di conflitto d'interesse</b>
	<b>Raccolta delle dichiarazioni su tutto il personale</b>
<b>Esito</b>	
Nelle oltre 800 dichiarazioni raccolte non si sono evidenziati casi di conflitto d'interesse ritenuti dai dirigenti meritevoli di un intervento dal punto di vista organizzativo. La capillare trasmissione di schede di autovalutazione a tutti i dipendenti, oltre ad ottenere un significativo risultato di conoscenza e consapevolezza della tematica, ha innescato situazioni di dilemma etico a tutto vantaggio della scrupolosa aderenza alla norma.	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Pantouflage</b>
<b>Esito</b>	
Nonostante la richiesta effettuata a fine novembre, i 3 dirigenti cessati non hanno ancora prodotto le dichiarazioni richieste. E' in corso d'invio un sollecito	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Incompatibilità e inconferibilità</b>
<b>Esito</b>	
Sono state effettuate verifiche puntuali sulla presenza di cause di incompatibilità o inconferibilità di tutti i candidati a cariche negli Enti partecipati o controllati.	
Sono state puntualmente raccolte le dichiarazioni di tutti i dirigenti, senza evidenziare alcuna incompatibilità o inconferibilità a ricoprire gli incarichi assegnati.	
Anche per gli affidatari di consulenza e incarichi professionali si è provveduto alla raccolta delle dichiarazioni, senza evidenziare alcuna causa ostativa.	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Sorveglianza su enti e società partecipate e controllate</b>
<b>Esito</b>	
La sorveglianza è stata attivata ed eseguita secondo quanto disposto nel Piano 2018, senza rilevare particolari problematiche di rispetto delle norme su trasparenza e anticorruzione	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Segnalazioni di illeciti</b>
<b>Whistleblower</b>	
<b>Esito</b>	
Sono pervenute n. 2 segnalazioni di illeciti, di cui una ha portato ad una segnalazione all'Autorità giudiziaria competente.	

<b>Segnalazioni utenti su comportamento dipendenti</b>	
<b>Esito</b>	
Sono pervenute 27 segnalazioni riguardo il non conforme comportamento dei dipendenti comunali. Tutte sono state approfondite e verificate. Nessuna di esse è stata ritenuta meritevole di essere perseguita dal punto di vista disciplinare.	
<b>Esiti monitoraggio su</b>	<b>Adempimenti obblighi di trasparenza</b>
<b>Esito</b>	
Sono state effettuate 1424 verifiche per monitorare il regolare adempimento degli obblighi di trasparenza, che hanno portato a 41 rilievi non gravi.	
<b>Ulteriori misure di trasparenza</b>	
<b>Esito</b>	
Tutte le ulteriori misure sono	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Regolare esecuzione dei contratti</b>
<b>Esito</b>	
26 rilievi o richieste di chiarimento relativi nella stragrande maggioranza a carenti informazioni sugli atti. Nel complesso non si sono rilevate irregolarità nelle procedure. In due casi sono state avviati approfondimenti ulteriori anche per il tramite di audizioni. Nel campione sono stati rilevati anche 2 esempi di buona amministrazione, con valutazioni di soluzioni alternative che hanno garantito un migliore servizio e risparmi di costi.	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Regolarità procedimenti amministrativi</b>
<b>Esito</b>	
Non sono state rilevate irregolarità nell'esecuzione dei procedimenti esaminati a campione. In un caso si è evidenziata la necessità di adottare una puntuale disciplina in merito all'erogazione di contributi ad associazioni in ambito scolastico, attraverso l'adozione di un regolamento analogo a quello per la concessione di contributi per le associazioni sportive.	
<b>Esiti monitoraggio</b>	<b>Controlli preventivi sulle procedure in corso</b>
<b>Esito</b>	
Sono in corso di verifica, su un campione causale, gli iter di alcune procedure	

## 18. VALUTAZIONI FINALI

L'attuazione delle misure di controllo previste accompagnata da azioni di sensibilizzazione, formazione e adeguamento dello strumento, debitamente monitorate, hanno permesso di diffondere la propensione alla cultura della legalità e, in alcuni casi, di intercettare comportamenti scorretti o devianti.

Un processo, quindi, che, sostenuto dal ruolo di impulso e coordinamento che caratterizza la figura del *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* si sostanzia in un continuo dialogo con tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alle azioni di prevenzione della corruzione, è vissuto non nella logica del mero "adempimento formale" ma come strumento efficace di prevenzione, arricchito da analisi delle attività, attuate e monitorate, tuttavia suscettibili di correttivi, che può portare benefici sostanziali anche in termini di maggiore efficienza dell'azione amministrativa.